SHARP

Sistemi Integrati

Banche
Uffici e Sale Meeting per smart working e collaboration, video wall per la brand awareness

Hospitality
Aree meeting ad alto tasso tecnologico per eventi business senza limitazioni

Go TV
I monitor per gestire location ad alta frequentazione come metro-politane, treni, bus e aeroporti

Didattica
Creare aule polifunzionali pensate per una nuova didattica digitale e interattiva

Operazione qualità

Una raccolta di Case Study per raccontare il valore delle soluzioni Sharp

Inserto Redazionale

Windows Collaboration Display: un nuovo appuntamento con l'innovazione.

Sharp in collaborazione con Microsoft ha progettato e realizzato Windows Collaboration Display: uno schermo interattivo da 70'' che unisce sapientemente collaborazione, intelligenza artificiale e principi dell'Internet of Things.

La straordinaria tecnologia touchscreen di Sharp nella sua massima espressione, con un display capacitivo 4K in grado di offrire una user experience unica, si integra perfettamente agli strumenti offerti da Microsoft Office 365® e Teams® consentendo di creare uno spazio di lavoro ancora più smart dove i meeting sono interessanti, interattivi e produttivi.

Con Windows Collaboration Display l'ufficio del futuro è già qui.

Per maggiori informazioni, contattaci: www.sharp.it

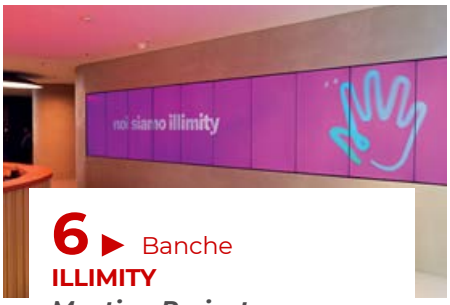
Sharp Business Systems Italia @SharpBusinessIT

SHARP

Be Original.

Content

4 ▶ **Elevata User Experience, il valore aggiunto delle soluzioni B2B Sharp**



6 ▶ Banche
ILLIMITY
Meeting Project
Videowall, Big Pad e monitor 4K per una banca innovativa e collaborativa

10 ▶ Ristorazione
WORKEAT
Touch Revolution
Ecco i tavoli digitali per il ristorante del businessman 2.0

14 ▶ Hospitality
BORGO LA CHIARACIA
VRM Italia
Un'area meeting ad alto tasso tecnologico per eventi business senza limitazioni

18 ▶ Go TV
TELESIA
I monitor per location ad alta frequentazione come metropolitane, treni, bus e aeroporti

22 ▶ Didattica
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO
New Side e Videogecom
Aule polifunzionali per una nuova didattica digitale

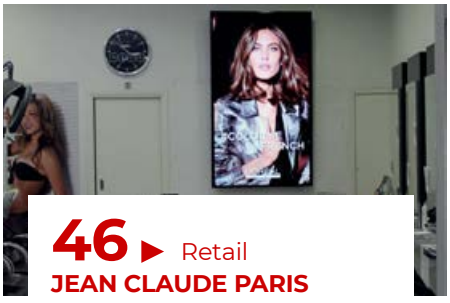
26 ▶ Didattica
LAAS, LONATI ANGLO AMERICAN SCHOOL
Gamma
Tecnologie per una didattica basata su curiosità e ricerca

30 ▶ Industria
UNIONALPHA
Tecnovision
Impresa 4.0: monitorare in real-time i processi industriali

34 ▶ Showroom
HAGER
Touch Revolution
Un anfiteatro touch interattivo per raccontare la building automation

38 ▶ Associazioni
CONFARTIGINANATO
STL
Artwall face down per comunicare l'identità evoluta del Digital Innovation Hub

42 ▶ Didattica
UNIVERSITÀ MILANO-BICOCCA
Tagliabue Sistemi
Aule multimediali e podi "all in one" multifunzionali

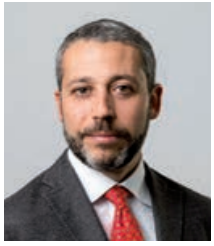


46 ▶ Retail
JEAN CLAUDE PARIS
AP Srl
Attrarre il cliente e valorizzare i prodotti in vendita nell'area retail

Elevata User Experience: il valore aggiunto delle soluzioni B2B Sharp

Lo Speciale Sharp si evolve con un'edizione digitale che allarga la visione sulle soluzioni di qualità. La nuova sede di Milano focalizzata interamente sul B2B e il fattore differenziante ottenuto con il supporto di Foxconn.

sharp.it | LinkedIn: Sharp Business Systems Italia | Twitter: @SharpBusinessIT



Carlo Alberto Tenchini
Direttore Marketing e Comunicazione

«Anche quest'anno lo Speciale di Sistemi Integrati si è evoluto, sviluppando accanto all'edizione cartacea di nove Case Study, un'edizione digitale che porta il totale a undici, consolidando la sua funzione di strumento di comunicazione e marketing evoluto che - sottolinea Carlo Alberto Tenchini - attraverso il racconto della soluzione, ci consente di evidenziare come i prodotti Sharp possano contribuire al successo della Digital Transformation di un'impresa».

Un'altra novità, non meno importante, è la presenza dei QR Code, un ponte fra la comunicazione cartacea e quella digitale, per integrare due piattaforme molto sinergiche fra loro.

«E' un dovere per noi impegnarci a rinnovarlo, di anno in anno, per ispirare con nuove idee tutti i nostri dealer. Il mercato cambia repentinamente e le nuove idee sono indispensabili per inseguire e interpretare i cambiamenti.

LA NUOVA SEDE DI SHARP A MILANO: FOCUS TOTALE SUL B2B

Sharp Italia abita la nuova sede di Milano dal febbraio di quest'anno. «Si tratta di una grande opportunità – sottolinea Corrado Righetti – perché siamo focalizzati totalmente sul B2B, tre piani (nella precedente sede soltanto un piano era dedicato al B2B, ndr) dove sviluppiamo quotidianamente soluzioni B2B Visual, MFP e IT, integrate non sono fra i prodotti di ogni divisione ma anche fra prodotti di divisioni diverse: Visual e MFP, Visual e IT, MFP e IT, ecc.».

I mercati e le tematiche sono diversi, molto più ampi rispetto al passato: ciò concorre a sviluppare i cosiddetti skill e a consolidare una cultura aziendale che in Sharp Italia mette al primo posto il valore del capitale umano e la creazione di soluzioni a valore aggiunto.

«Non è un caso se da ventidue semestri riportiamo una crescita a due cifre; in questi undici anni abbiamo anche dovuto trasformare il nostro business – dice Corrado Righetti – perché da diversi anni, ormai, non vendiamo più scatole ma soluzioni ed è per questo che investiamo soprattutto nella formazione: per mettere in condizione il personale interno e i dealer di acquisire la consapevolezza che serve per affrontare le nuove sfide di un mercato che inizia ora a riconoscere il valore della qualità. Ma è compito nostro spiegare al cliente finale che il valore delle nostre soluzioni incrementa la loro redditività».

Sharp Italia possiede anche un altro vantaggio competitivo: l'autonomia di gestione che la casa madre concede, un aspetto non secondario. «Poter adattare le strategie globali al tuo mercato è importante – spiega Corrado Righetti - con la tecnologia puoi creare molte soluzioni, diverse fra loro. E se hai la capacità di lasciare libere le persone, come avviene in Sharp Italia, puoi aspirare a risultati ambizioni, com'è avvenuto nei precedenti ventidue semestri».

«Abbiamo tanto potenziale da 'scaricare a terra' - conclude Corrado Righetti - e una relazione molto forte con i nostri partner: partiamo da qui per costruire il futuro; Sharp è percepita come un brand di valore, possiamo competere ad alto livello soprattutto per l'abilità del nostro capitale umano, adeguatamente formato».

Corrado Righetti
Amministratore Delegato

SVILUPPIAMO SOPRATTUTTO SOLUZIONI E PRODOTTI A VALORE AGGIUNTO

Antonio Tamarazzo
Sales Manager Visual Solutions

Ad Antonio Tamarazzo abbiamo rivolto tre domande per capire cosa determina il valore delle soluzioni e della relativa user experience garantita da Sharp.

Qual è lo stato del mercato dei display professionali e qual' è il ruolo di Sharp? *«Secondo i dati globali di Futuresource, anche nell'ultimo trimestre 2018 il mercato dei monitor professionali ha mostrato risultati in crescita, sia a valore che a quantità. Occorre, però, sottolineare anche le difficoltà: questo mercato è fortemente inflazionato nell'offerta da numerosi brand che, in alcuni casi, cercano di competere con prodotti qualitativamente da valutare, privi di una rete di assistenza e senza centri logistici nazionali. Questi brand puntano solo sul prezzo perché non hanno costi di sviluppo e di struttura paragonabili a quelli di brand più affermati. Sharp è uno dei pochissimi produttori di soluzioni interattive e di pannelli LCD, l'unico in Giappone; negli ultimi anni si è ritagliato uno spazio importante in una fascia high end, mentre con l'avvento di Foxconn, che ha acquisito la maggioranza del pacchetto azionario, si sono ampliate le prospettive: il nuovo obiettivo è crescere e diventare uno dei top brand anche per market share».*

Come pensate di affrontare questa nuova sfida con Foxconn? *«La messa a punto delle sinergie e dei processi organizzativi e produttivi di aziende multinazionali così grandi richiede tempi non brevi ma, già da fine 2018 abbiamo visto le prime importanti novità mentre altre sono state presentate a ISE 2019. Si tratta di prodotti innovativi dalle specifiche uniche, schermi touch capacitivi, nuove gamme con risoluzioni 4K e 8K, soluzioni interattive evolute.*

In particolare, stiamo aspettando il nuovo Window Collaboration Display sviluppato con Microsoft che ha già vinto numerosi premi alle fiere internazionali dove è stato presentato; il lancio commerciale in Europa è previsto per Giugno 2019».

Il brand, la qualità del prodotto, l'ampliamento della gamma: cos'altro propone Sharp ai sui rivenditori per differenziarsi rispetto ai competitor? *«Sviluppiamo soprattutto soluzioni e prodotti a valore aggiunto. Il primo passo del percorso pensato per i rivenditori è dedicato alla formazione; è fondamentale metterli in condizione, consapevolmente, di poter offrire all'utente finale la gamma Sharp nel modo corretto, valorizzandola al meglio. D'altro canto, uno degli obiettivi interni prevede che la forza vendita si proponga sempre di più come consulente ai nostri rivenditori, per essere d'aiuto sia in fase progettuale che di proposizione dell'offerta. La nostra forza vendita deve accompagnare il rivenditore dalla presentazione fino alla chiusura del progetto, dando protezione ed evitando sovrapposizioni. Questo approccio emerge in molti dei case study pubblicati in questo Speciale Sharp: per illimity i nostri videowall sono stati installati in alternativa a ledwall mentre i Big Pad, con We Present integrato, risolvono il problema dei nuovi notebook da collegare in modalità wireless; con le soluzioni di Workeat e di Confartigianato Vicenza i monitor Sharp proposti sono i più adatti a installazioni 'non comuni', dove è indispensabile la certificazione face up o face down; analogo discorso per LAAS e Università Statale di Milano che hanno utilizzato i Big Pad per favorire una didattica collaborativa ed evoluta fra studenti e insegnanti. In sintesi, il nostro claim BE ORIGINAL ci guida nell'approccio verso i partner, sia nell'offerta commerciale che nel rapporto professionale».*

Attraverso il racconto della soluzione, spieghiamo come i prodotti Sharp possano contribuire al successo della Digital Transformation di un'impresa - Carlo Alberto Tenchini

In questo Speciale Sharp i QR-Code assolvono il compito di approfondire le soluzioni, le tematiche tecnologiche e di accedere all'edizione digitale, interagendo con il proprio smartphone e/o tablet. In questa nuova edizione, cartacea e digitale, si trovano soluzioni evolute e ambiti di applicazione che anticipano i tempi: dalla Ristorazione con i tavoli digitali di WorkEat all'Hospitality di Borgo La Chiaracia, dallo Showroom immersivo di Hager all'artwall 'face down' di Confartigianato Vicenza. Vengono rappresentati, inoltre, il settore bancario con illimity, quello didattico con Università degli Studi di Milano, Università di Milano-Bicocca e Lonati Anglo-America School, l'industria di Unionalpha, la Go TV di Telesia e il retail di Jean Claude Paris. Buona lettura!»

Carlo Alberto Tenchini
Direttore Marketing e Comunicazione

Ti può interessare anche: ***Sito Sharp Monitor & Display***

illimity: videowall, BigPad e monitor 4K per una banca innovativa e collaborativa

illimity ha dotato i propri uffici e le sale meeting di soluzioni video professionali Sharp per favorire smart working e collaboration, mentre nella hall un videowall imponente rafforza la brand awareness.

Siti ufficiali: illimity.com | meetingproject.it | sharp.it | LinkedIn: @illimity

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: illimity Meeting Project

Tecnologie: Grandi formati e soluzioni interattive

▶ Il settore bancario sta cambiando velocemente: una trasformazione che crea spazi per banche specializzate e capaci di soddisfare in maniera innovativa bisogni molto sentiti da imprese e famiglie. illimity è una banca di nuova generazione, che opera in tre settori: nel credito difficile alle medie e piccole imprese, nel corporate NPL e da fine giugno anche nei servizi di direct/mobile banking per imprese e famiglie. **Fondata da Corrado Passera, che è anche Amministratore Delegato, illimity dispone delle migliori tecnologie informatiche e di visual collaboration**. Nella sede di Milano sono stati installati numerosi Big Pad e monitor di grande formato (anche in 4K), nonché un videowall in singolare configurazione (1x11). Ci raccontano meglio di cosa si tratta: Carlo Panella, Chief Direct Banking, Digital and Operations Officer e Marco Russomando, Head of Human Resources, illimity; Fulvio Giovannelli, titolare, Meeting Project (il system integrator che ha curato il progetto).

La sfida: smart working e collaboration, senza limiti

«Con illimity - racconta Marco Russomando - abbiamo voluto creare qualcosa che non c'era prima: le start up digitali hanno grandi opportunità, ma non hanno la licenza bancaria; le banche hanno le licenze, ma faticano ad avere agilità per fare innovazione. illimity si colloca nel mezzo, tra forze centripete e centrifughe che spingono in due direzioni: da una parte c'è il sistema regolamentato, dall'altro la dimensione della start up che cerca la maggiore fluidità possibile per essere snella, agile e veloce. Noi siamo e saremo banca ma cercando ogni giorno di preservare il nostro spirito di start up digitale».

In un simile contesto, anche le modalità di lavoro devono diventare innovative: «Abbiamo voluto creare degli spazi-uffici, che noi consideriamo una nostra casa, dove le persone possono interagire in maniera total-

mente naturale, spazi con pochissime barriere architettoniche, pochissimi uffici chiusi, ricchi di tecnologie - dal telefono, ai computer, ai tablet fino ai maxi schermi di Sharp (Big Pad) - che consentono alle persone di lavorare insieme». Anche Carlo Panella sottolinea l'allontanamento di illimity dai modelli tradizionali di banca, «auto-consistenti, chiuse su sé stesse, autoreferenziali»; «La banca del futuro - dice - è una banca d'impostazione aperta, che sul piano lavorativo crede molto nello smart working».

> *Dovevamo dotarci di soluzioni interattive, touch, in grado di condividere in modo rapido e intuitivo materiali e appunti per rendere i meeting più coinvolgenti - Carlo Panella*

L'apertura si declina anche in tanti e forti rapporti di collaborazione con partner esterni e in un dialogo costante con i clienti.

«Lavoriamo con molti partner esterni - prosegue Carlo Panella - e facciamo credito difficile, abbiamo advisor, clienti con cui parlare, affrontiamo mercati molto differenti. Abbiamo bisogno di interagire con molte figure, dobbiamo parlare con tutta Italia e con l'estero, e non abbiamo filiali». La possibilità di collegarsi virtualmente con queste figure e poter lavorare e confrontarsi efficacemente da remoto è dunque essenziale. «L'obiettivo che ci siamo dati - spiega ancora Carlo Panella - è quello di riuscire a collaborare indipendentemente dallo spazio in cui si trovano le persone; fare riunioni fisicamente distanti come se fossimo vicini; era indispensabile dunque concentrarsi sul tema della videoconferenza ma non meno su quello dell'interazione, del co-working. Dovevamo dotarci di monitor touch in grado, per esempio, di condividere materiali e appunti in modo tale da rendere i meeting virtuali coinvolgenti».

La soluzione: Big Pad da 50 a 80 pollici e monitor di grande formato

«Abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto ai primi di agosto – inizia il suo racconto Fulvio Giovannelli, titolare di Meeting Project, la società che ha progettato la soluzione ed effettuato l'installazione. Meeting Project – prosegue Giovannelli - è stata chiamata per un confronto da GSP Italia, una società multidisciplinare specializzata in project management, ingegneria e architettura, e subito dopo da SPAXS, azionista di riferimento di Banca Interprovinciale con cui si è fusa per dare il via alla costruzione della futura illimity».

Un mese dopo iniziavano i primi incontri e le prime valutazioni per approfondire gli

***Carlo Panella**, Chief Direct Banking, Digital and Operations Officer, illimity*

***Marco Russomando**, Head of HR, illimity*

L'ufficio di Corrado Passera, Amministatore Degato di illimity Bank. Il Big Pad Sharp PN 70TH5 ha una risoluzione 4K. Nella pagina accanto il videowall 1x11.

Una delle sale riunioni da 16 posti, divisibili in due parti equivalenti. In questi contesti sono stati installati due Big Pad Sharp da 80 pollici, modello PN-80TC3

***Fulvio Giovannelli**, titolare, Meeting Project*

Ti può interessare anche: ***video Sharp Big Pad PN-70TW3 & PN-60TW3***

obiettivi posti dal cliente che, spiega Giovannelli: «erano declinati, in sintesi, sull'esigenza di poter accedere a soluzioni tecnologiche da 'ultima frontiera', con solidità funzionale, affidabilità e qualità totali. Ci è stata richiesta anche un'attenzione particolare a Microsoft Surface e la presenza di cavi ridotta ai minimi termini. Il cronoprogramma imposto, molto serrato, prevedeva fasi di test e attività proattive da svolgere rapidamente».

> *Abbiamo scelto i Big Pad di Sharp per le funzionalità hardware+software e le capacità wireless - Fulvio Giovannelli*

La sede di illimity è a Milano in via Soperga 9, nel palazzo Aporti che ospita anche Walt Disney e Patrizia Pepe, in precedenza occupato da Amazon Italia, proprio di fronte al memoriale della Shoah (Binario 21 della Stazione Centrale di Milano).

«Durante l'analisi del progetto – spiega Fulvio Giovannelli – abbiamo ragionato sui diversi aspetti come la dimensione della rete, i monitor interattivi più adatti, gli strumenti di comunicazione e collaborazione, ledwall e videowall. Nello specifico, per i monitor touch abbiamo preso in esame i modelli di LG, Panasonic, Samsung, Microsoft e Sharp. La scelta inizialmente era orientata sui Microsoft Surface di grande formato **ma i Big Pad di Sharp hanno soddisfatto maggiormente il cliente in termini di soluzione hardware+software (quindi, non soltanto una lavagna elettronica) e capacità di comunicazione wireless;** inoltre, i Big Pad si sono rivelati più favorevoli nel rapporto qualità/prezzo. La scelta ha determinato poi tutte le altre soluzioni visual: dal videowall ai monitor».

Le installazioni visual nei dettagli, fra hall, uffici e sale riunione

All'ingresso sono stati installati un videowall 1x11, capace di generare un sorprendente impatto estetico, e un monitor da 80 pollici, risoluzione UltraHD-4K (vedi riquadro dedicato nella pagina a destra). Sempre nella zona 'hall' ci sono anche due sale riunioni da 8 posti dove si trovano due monitor Sharp PN-Q601E da 60 pollici.

«I quattro piani dedicati a uffici e sale meeting - dice Giovannelli - offrono una dotazione AV simile, con un set tecnologico che varia per funzione operativa e numero di persone presenti in sala. In base al ruolo e alle esigenze operative ci sono Big Pad da 50 pollici capacitivi (PN-50TC1), da 60 pollici IR (PN-60TW3A) e da 80 pollici (PN-80TC3). L'ufficio dell'Amministratore Delegato è dotato di un Big Pad capacitivo da 70 pollici con risoluzione 4K (PN70TH54K), il modello più avanzato della gamma. Le sale più grandi sono divisibili in due parti equivalenti, dotate di un sistema simmetrico di monitor, anche per la videoconferenza. Il filo conduttore per le videoconferenze e le conference call è Skype for Business a cui fanno eccezione solo le soundbar AMX Acendo usate, credo

per la prima volta, in modalità Bluetooth per conference call. All'ingresso di tutte le sale c'è un monitor Reserva da 10 pollici, alimentato

> *I Big Pad della serie TH5 consentono di scrivere poggiando il palmo della mano sul monitor, in maniera molto fluida - Marco Russomando*

in PoE, con Led laterali (rosso/verde) che indicano lo stato di occupazione e prenotazione. Nelle sale meeting più grandi è stata prevista una soundbar Bose di alta qualità con la console di controllo Logitech SmartDock specifica per Skype for Business. In Sala Consiglio è posizionato un sistema microfonico di ultima generazione Bosch Dicentis Wireless Conference System da 16 unità».

La User Experience dei Big Pad di Sharp

«I Big Pad e gli schermi nelle sale riunioni - dice Marco Russomando - sono di una funzionalità e di una fruibilità assoluta, davvero utili, perché al di là della possibilità che offrono in termini di visualizzazione dei contenuti e della qualità delle immagini e dell'audio, hanno un ulteriore fondamentale valore aggiunto: la possibilità di interagire con lo schermo in modo estremamente naturale». Sulla stessa linea Carlo Panella: «La user experience è positiva, gli schermi hanno una bella resa dell'immagine e le funzionalità sono efficaci. Dopo una prima formazione si diventa rapidamente autonomi. I Big Pad prevedono l'uso di una penna attiva e consentono di scrivere con facilità, senza alcun ritardo nel tratto; **sembra davvero di scrivere sulla carta**». ■

UN VIDEOWALL 1X11 PER RACCONTARE UN BRAND DINAMICO

Nella hall della sede è stato installato un videowall composto da 11 monitor PN-V600, disposti in verticale.

*Quali contenuti mostra e qual è la sua funzione? Lo racconta Carlo Panella, Chief Direct Banking, Digital and Operations Officer, illimity. «Il nostro logo è un logo 'dell'oltre', un logo che richiama il simbolo dell'infinito, animato, in linea con il nostro payoff 'Banca oltre la forma'. **Oltre la forma significa oltre la formalità, ovvero non fermarsi agli stereotipi e ai formati standard per ri-pensare modi nuovi e più efficaci per raggiungere gli obiettivi**, sempre nel rispetto delle regole e la buona condotta». Per trasmettere tutto questo era necessario un supporto digitale all'altezza della sfida, il mega monitor appunto, e un attento lavoro sui contenuti trasmessi: «Abbiamo fatto produrre da un'agenzia esterna un video che permettesse al nostro logo di esprimersi nel modo migliore attraverso diverse declinazioni, in cui è messo in dialogo con una freccia un aereo, un cuore, una persona, tante cose che in modi diversi rappresentano la nostra filosofia aziendale. È un video di 3 minuti che gira in continuo e racconta chi siamo».*

Il monitor da 80 pollici (PN-H801), risoluzione 4K, posto al piano terra farà da cassa di risonanza a questo videowall 1x11, riproducendo una serie di filmati anch'essi finalizzati a trasmettere i principi attorno a cui si costruisce il brand illimity.

Nell'area hospitality della hall d'ingresso è stato installato un monitor da 80 pollici, risoluzione UltraHD-4K

WorkEat: ecco i tavoli digitali per il ristorante del businessman 2.0

Tavoli digitali interattivi per lavorare, intrattenersi, giocare mentre si sta mangiando: scopriamo WorkEat, la catena dei ristoranti di alta qualità già attiva agli aeroporti di Napoli Capodichino, Torino Caselle e alla stazione ferroviaria di Roma Termini.

workeat.it | touchrevolution.it | sharp.it | Facebook @workeatofficial | Instagram: workeatofficial

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: WorkEat Touch Revolution

Tecnologie: monitor Sharp PN-Y in posizione 'face-up' integrati nei tavoli

▶ Nasce WorkEat, una catena di ristoranti che sfrutta la tecnologia per soddisfare le esigenze dei businessman 2.0 e di chiunque, durante una pausa pranzo, non vuole perdersi la possibilità di lavorare, chattare, intrattenersi. Grazie ai tavoli digitali interattivi realizzati da Touch Revolution con monitor Sharp 'face-up' che coprono tutta la superficie dei tavoli stessi, i clienti possono ordinare e pagare direttamente dal tavolo, e nel frattempo navigare in internet, giocare, leggere il giornale attraverso le app che il tavolo stesso mette a disposizione.

Già attivo tre ristoranti: a Napoli Capodichino, a Torino Caselle e alla Stazione ferroviaria di Roma Termini. Ci raccontano di più Vito Imperatore, co-titolare di WorkEat e Gianni Moret, titolare di Touch Revolution, l'integratore che ha sviluppato il progetto e l'installazione.

La sfida: mangiare lavorando e lavorare mangiando

Come racconta Vito Imperatore, WorkEat nasce dalla volontà di trovare un modo per entrare nel mondo della ristorazione differenziandosi dall'attuale offerta di mercato: «Volevamo creare una catena con qualcosa di nuovo, basata su un'idea di rottura. Per farlo abbiamo iniziato a osservare tutti i comportamenti delle persone che consumano e che mangiano, a fare analisi di mercato e consultare studi di settore; **ci siamo resi conto che più dell'80% delle persone durante la pausa pranzo interagisce almeno con un device tecnologico** (smartphone, tablet, PC, auricolare bluetooth, ecc.). D'altra parte, i dati dicono che la domanda più ricorrente rivolta ai ristoratori è la disponibilità della rete wi-fi nel locale».

Vito Imperatore e gli ideatori di WorkEat hanno quindi capito quale poteva essere l'obiettivo: unire la tecnologia alla ristorazione e offrire la possibilità a manager e businessman, il primo target a cui rivolgersi, di mangiare lavorando e lavorare mangiando [da cui il nome della catena, 'WorkEat' - ndr]. «La premessa da cui muove il concept del progetto - ci spiega Vito Imperatore - è che la cultura della pausa pranzo, intesa come stacco, come 'non fare niente', per molti è

ormai venuta meno: a pranzo si lavora, si incontrano persone, si telefona, si fa quello che non si è riusciti a fare in ufficio».

Da qui la definizione dell'idea: creare un luogo pensato per offrire, attraverso dei tavoli digitali studiati ad hoc, la possibilità ai suoi clienti di fare tutto questo.

> *La cultura della pausa pranzo, intesa come stacco, come 'non fare niente', per molti è ormai venuta meno: a pranzo si lavora, si incontrano persone, si telefona, si fa quello che non si è riusciti a fare in ufficio- Vito Imperatore*

La soluzione: tavoli digitali per navigare in internet, giocare, leggere

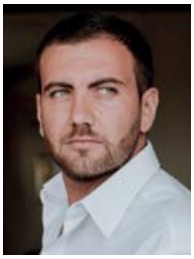
L'incontro con Touch Revolution ha portato alla progettazione e alla realizzazione dei tavoli digitali che rappresentano il cuore di WorkEat: «Sono tavoli interattivi in vetro di cristallo da 4 o 2 posti e consentono fino a 100 tocchi contemporanei - dice Gianni Moret - Il software che ne gestisce il funzionamento supporta 7 lingue e consente al cliente di consultare il menu, ordinare e poi pagare al tavolo. Effettuato l'ordine la comanda prosegue in due direzioni, bevande e cucina. Nel frattempo i clienti possono in modo autonomo, nella propria porzione di tavolo, lavorare sfruttando la sezione 'work', navigare in internet, giocare, usare i social, leggere il giornale in formato digitale, vedere la situazione degli aerei o dei treni in arrivo e partenza, interagire con app pensate per rendere più piacevole l'attesa di adulti e bambini. **Quando i piatti vengono serviti i clienti possono continuare a interagire perché, così come le posate e i bicchieri, non interferiscono con il funzionamento dello schermo** touch che riconosce soltanto i tocchi eseguiti con le dita».

All'interno del tavolo sono integrati i sistemi di pagamento Pin Pad (ogni tavolo è dotato di POS che dialoga con il software del registratore di cassa) e, per la ricarica di smarphone e altri device, c'è sia una presa USB che un caricabatteria a induzione.

Le dimensioni dei tavoli riflettono gli standard della ristorazione: il tavolo da 2 persone misura 80x80 cm mentre quello per 4 persone è da 130x80 cm.

Nessun ostacolo anche per le attività del day by day: «La superficie in vetro di cristallo è facilmente lavabile - dice Moret - I camerieri posseggono un proprio tablet grazie a cui, prima di iniziare a riordinare e pulire, possono disinserire la funzione touch e attivare sorta di modalità 'manutenzione'».

L'aggiornamento software invece viene effettuato da Touch Revolution completamente in remoto, per tutte le funzioni di ogni singolo tavolo.



Vito Imperatore, *co-titolare di WorkEat*

Gianni Moret, *titolare di Touch Revolution*

I tavoli digitali interattivi di WorkEat possono essere sfruttati anche per collegarsi alle proprie pagine web preferite, per esempio quelle dei quotidiani; la pausa caffè diventa un'occasione per mantenersi informati.

I tavoli digitali interattivi di WorkEat per lavorare, intrattenersi, giocare anche quando i piatti sono in tavola

Sulla scelta del brand per i monitor: «**Abbiamo preferito Sharp - spiega Gianni Moret - perché è l'unica azienda sul mercato che propone modelli di monitor certificati 'Face-Up' (a faccia in su)**, che possono quindi essere posizionati su un piano, come può essere un tavolo. Inoltre l'estetica, l'uniformità luminosa e la qualità dei colori sono di alto livello».

La struttura touch è composta da un monitor Sharp da 49" per il tavolo da 4 persone e da 32" per il tavolo da 2 persone, al quale è stato applicato un foglio capacitivo da 100 tocchi e subito sopra la lastra di cristallo temprata, molata e verniciata, che costituisce la superficie del tavolo. Su Sharp anche Moret commenta: «Per il ruolo centrale che hanno i monitor nei nostri ristoranti, è fondamentale che tutte le componenti abbiano un'affidabilità assoluta. La scelta di Sharp ci ha soddisfatto, ci stiamo trovando bene».

Il percorso di business: differenziarsi, espandersi, rinnovarsi

Come si è evoluta e si sta evolvendo l'idea di WorkEat? Quali aspetti critici hanno caratterizzato il percorso? Ecco alcune linee guida seguite dagli ideatori:

- ***Puntare su elementi di differenziazione.*** Non solo puntare su un «ristorante tecnologico», come in pochi altri fanno, ma proporre qualcosa di davvero inedito: «Esistono altri progetti con concept simili negli aeroporti degli Emirati Arabi, in Cina o negli USA - racconta Vito Imperatore - ma il nostro progetto è unico per la possibilità di suddividere il tavolo in base al numero di clienti seduti. Il nostro tavolo parla 7 lingue, chiede subito quante persone dovranno ordinare e la risposta determina il numero di tovagliette (postazioni digitali), una per ogni persona che mangia. Viceversa chi ha già adottato questa tecnologia ha considerato il tavolo come un 'corpo unico', con un solo soggetto che comanda».

- ***Proseguire l'espansione della catena*** «Il piano di sviluppo dei prossimi 5 anni prevede un programma di nuove aperture che varia da 5 a 8 ristoranti; chi viaggia spesso, avrà così la possibilità di trovarci in diverse città e fidelizzarsi, sentirsi in questi spazi come a casa propria», dice Vito Imperatore, che quindi aggiunge: «L'elemento tecnologico è

importante, ma nel tempo la differenza la farà la qualità del cibo e delle persone: selezioniamo personale qualificato, persone appassionate di questo lavoro, capace di garantire una qualità del servizio elevata nel tempo».

- ***Avere una prospettiva tecnologica*** - «La tecnologia - spiega Vito Imperatore - viaggia veloce e siamo consapevoli che per mantenere il vantaggio competitivo è indispensabile una struttura dedicata all'aggiornamento costante delle soluzioni; con Touch Revolution abbiamo condiviso importanti programmi di sviluppo, per essere sempre davanti agli altri nel momento in cui il mercato richiede evoluzioni e innovazioni».

Abbiamo preferito Sharp perché è l'unica azienda sul mercato che propone modelli di monitor certificati 'Face-Up', che possono quindi essere posizionati su un piano - Gianni Moret

Non solo tecnologia e tavoli interattivi...

Attorno all'idea chiave dei tavoli digitali di WorkEat esistono altri elementi che caratterizzano la catena e ne valorizzano l'elemento tecnologico:

- ***Supporto umano alle soluzioni*** - Il personale WorkEat affianca fin dall'inizio il cliente nella scoperta delle potenzialità che offre il software e ogni tavolo è dotato di un tasto Help collegato alla cassa, per richiedere assistenza. «Anche la presenza della proprietà all'interno dei nostri ristoranti è abbastanza costante - racconta Vito Imperatore - Lo riteniamo fondamentale per comprendere davvero, in diretta, i bisogni dei clienti».

- ***Qualità del cibo*** - «La tecnologia è un'attrazione per i clienti, ma vogliamo fidelizzarli anche per la qualità del cibo», dice Vito Imperatore che spiega perché questo aspetto è per loro importante: «All'interno di aeroporti e stazioni la qualità dei piatti è discretamente bassa; vogliamo distinguerci da questo punto di vista: serviamo pasta fresca, un pollo che ha avuto riconoscimenti mondiali per la qualità dell'allevamento, taglieri di bresaola IPG della Valtellina, prosciutto crudo DOP San Daniele. La nostra offerta deve rappresentare un motivo in più per sceglierci».

- ***Riqualificazione del territorio*** - «A Roma Termini siamo entrati in contatto con la società che gestisce le principali stazioni ferroviarie italiane, 'Grandi Stazioni Retail', una realtà nuova da un punto di vista manageriale che ha l'obiettivo di trasformare le stazioni ferroviarie, dove vi sono in certi casi aree malfrequentate e poco pulite, per farle diventare parte integrante della città. Il nostro progetto è piaciuto», dice Vito Imperatore, che spiega quindi come l'obiettivo condiviso con Grandi Stazioni Retail sia quello, attraverso una realtà innovativa come WorkEat, di riqualificare una parte oggi critica della stazione, quella del doppio affaccio, verso i binari e verso la città, lo spazio dove si colloca oggi il ristorante.

Ti può interessare anche: ***video WorkEat aeroporto Torino Caselle***

Nelle due foto sotto: scorci tratti dai negozi della catena. La presenza della tecnologia è anche un elemento identificativo del brand.

Resort Borgo La Chiaracia: un'area meeting ad alto tasso tecnologico per eventi business senza limitazioni

Nella campagna umbra sorge il resort "Borgo La Chiaracia" che nasce innervato di tecnologia - monitor di grande formato e Big Pad abbinati a Wi-Fi ad alta velocità e sistemi di videoconferenza - per offrire il massimo del servizio ai clienti business.

www.borgolachiaracia.it | vrmitalia.it | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Borgo La Chiaracia VRM Italia

Tecnologie: Monitor di grande formato Big Pad in configurazione multiboard

Per rispondere alle esigenze dei clienti business - oltre ai privati, anch'essi ospiti della struttura - il resort "Borgo La Chiaracia" (Castel Giorgio - TR), categoria 5 stelle, è stato progettato innestando nella struttura una serie di tecnologie che garantiscono la realizzazione di eventi e meeting aziendali senza limitazioni.

La struttura offre una connettività vicina ai 100 Mbps simmetrica e l'area meeting è dotata di monitor Sharp da 90", Big Pad Sharp in modalità multiboard e sistemi di videoconferenza professionale Cisco con funzionalità di alto livello; l'infrastruttura, flessibile e modulare, offre la possibilità di collegare virtualmente all'evento più sale meeting della struttura (per aumentare l'ampiezza della platea), singole camere dell'albergo e figure esterne; è in grado anche di gestire servizi specifici come la traduzione simultanea. Ci raccontano di cosa si tratta Anna Ramazzotti, titolare del Borgo La Chiaracia e Marco Marziali, area manager di VRM Italia, il system integrator che ha seguito il progetto.

> *Volevamo creare un'infrastruttura flessibile in grado di supportare collegamenti da remoto in videoconferenza HD, secondo un principio di meeting moderno, non solo fisico ma anche virtuale - Anna Ramazzotti*

La sfida: supportare gli eventi business con tecnologie all'avanguardia

La struttura ricettiva di Borgo La Chiaracia è composta da tre casali, uniti da un percorso al coperto, riscaldato: 23 camere, 3 suite, 2 sale convegni e un'area meeting.

Come racconta Anna Ramazzotti, titolare del Borgo La Chiaracia la clientela è nazionale e internazionale - francesi, belgi, norvegesi, inglesi, tedeschi - privata e business. In particolare, lo sviluppo di eventi business è un asset importante per il Borgo e la componente tecnologica del progetto su cui ci soffermia-

mo, relativa alla presenza di monitor, Big Pad e strumenti di videoconferenza, nasce in primo luogo per agevolare al massimo lo svolgimento di questi eventi.

«Ci siamo innamorati di questo territorio e abbiamo voluto studiare un progetto in grado di colmare il gap che di solito divide l'universo turistico ricettivo tradizionale dalla dotazione tecnologica tipica degli ambienti business, dare una nuova chiave di lettura al concetto tradizionale di resort - spiega Anna Ramazzotti, che prosegue - Volevamo creare un'infrastruttura flessibile, adatta ad aziende con dimensioni ed esigenze differenti, in grado di supportare anche collegamenti da remoto in videoconferenza, secondo un principio di meeting moderno, dunque non solo fisico, ma anche virtuale».

La soluzione: monitor, Big Pad Sharp, rete Cisco, sistemi di videoconferenza

L'area meeting (piano -1) ha più sale a disposizione. Quella principale può arrivare fino a 80 posti. La sala è attigua ad un foyer che si apre su un'ulteriore sala da 50 mq; mediante porte scorrevoli può costituire un'area unica. Un'ulteriore sala, riservata, ha 8 posti.

La dotazione tecnologica è composta da:

- ***un monitor Sharp da 90" PN-Q901E, nella hall dell'area meeting***. Il monitor visualizza un'immagine dell'esterno della struttura, come fosse una finestra, ma può trasmettere anche contenuti differenti, per esempio ciò che accade all'interno delle sale meeting.

- ***3 Big Pad PN-80TC3A, nella sala convegni principale***. «Questi Big Pad - spiega Marco Marziali - offrono molte funzionalità; per esempio, **grazie all'applicazione Touch Viewer di Sharp possono anche lavorare in modalità multiboard per gestire in contemporanea su finestre indipendenti file di tipologie diverse, come documenti Office, PDF, immagini e pagine web), per far collaborare più persone anche collegate da remoto**, sfruttando il sistema di videoconferenza Cisco».

- ***Sistemi UCC e di videoconferenza firmati Sharp e Cisco, in tutte le sale conferenza***. Questi sistemi possono essere sfruttati non solo per collegamenti con persone esterne al Borgo ma anche, come racconta Marco Marziali, laddove ci fosse la richiesta di una sala con più di 80 posti: «Grazie alle tecnologie possiamo generare un'estensione virtuale della sala principale, consentendo agli ospiti di seguire i lavori e intervenire come se ci si trovasse tutti nella sala principale».

«L'estensione - dice Anna Ramazzotti - può essere anche essere uno spazio di lavoro all'e-

Anna Ramazzotti
titolare del Borgo La Chiaracia

Sotto: sala convegni principale, 3 BigPad PN-80TC3A. La sala può essere disposta in diverse configurazioni, con i tavoli a ferro di cavallo per le riunioni aziendali oppure con tavolo-relatori e sedute per la platea.

Monitor Sharp da 90" PN-Q901E posizionato nella hall dell'area meeting, scelto in alternativa al videowall. È noto che le cornici dei monitor che compongono un videowall, seppur di pochi millimetri possono disturbare la visione

Marco Marziali
area manager
VRM Italia

Ti può interessare anche: ***video Borgo La Chiaracia***

sterno, una soluzione interessante in primavera ed estate, quando il clima è favorevole a queste soluzioni».

Va ricordato che il sistema di videoconferenza Cisco comprende una telecamera di tipo speaker-track, che inquadra automaticamente tramite auto-puntamento la persona che parla in platea, come accade nel caso della 'domanda dal pubblico', mentre una telecamera fissa inquadra il tavolo dei relatori.

«Si tratta di una piattaforma UCC stabile capace di garantire servizi avanzati e di implementare in maniera modulare dalla cabina di regia qualsiasi servizio aggiuntivo il cliente desideri - dice Marco Marziali, che prosegue - Se ad esempio un cliente dovesse richiedere la traduzione simultanea, abbiamo uno spazio dedicato per ospitare le cabine di traduzione, con il cablaggio adeguato a supportare questa opzione. Oppure, se un dirigente è impossibilitato a raggiungere la sala convegno ma desidera seguire l'evento dalla sua camera, possiamo installare rapidamente un sistema di videoconferenza VX 70 Cisco, così può seguire i lavori che si svolgono nell'area meeting, così come effettuare una videoconferenza con l'ufficio o un'altra sede della società; può in sostanza rimanere in contatto con il mondo lavorativo, come fosse nel suo ufficio».

- ***una rete dati basata su tecnologia Cisco, cablata*** (8 fibre ottiche collegate al provider) e wireless, e una rete di telefonia basata su IP (Call Manager di Cisco). «La connettività a banda larga è molto performante, 100 Mbps (simmetrica), sia in upload che in download, con prestazioni migliori anche di molti alberghi milanesi o romani, e consente di realizzare videoconferenze in Full HD di una qualità eccellente» spiega Marco Marziali, che quindi ricorda che Castel Giorgio è stato il primo Comune umbro ad aprire i cantieri per la posa della fibra ottica regionale distribuita al livello dei piccoli comuni.

- ***servizi aggiuntivi***: a breve l'area meeting del Borgo verrà dotata di una **stampante multifunzione Sharp, per rendere subito stampabile ciò che viene visualizzato sui Big Pad e uno spazio cloud dedicato al cliente sul NAS del Borgo** per la condivisione dei contenuti (presentazioni, filmati ecc.), caricabili anche dall'esterno; è un sistema che consente anche agli speaker di non dover necessariamente collegare i propri portatili ai sistemi per visualizzare sui Big Pad le proprie presentazioni.

Una tecnologia integrata fin dalla progettazione

Normalmente le strutture alberghiere per le attività congressuali offrono un elenco di servizi che, a loro volta, noleggiano ad un 'service', in base alle esigenze espresse. Si tratta in quei

casi di sistemi installati temporaneamente, con tutti i limiti (anche estetici) che portano con sé. In questo caso la situazione è del tutto opposta, il Borgo nasce intriso di tecnologia: «La piattaforma di comunicazione dedicata ai servizi congressuali - spiega Marco Marziali - è nativa, è stata cioè concepita quando è stata progettata la struttura, come parte della struttura».

Anche architettonicamente questo rappresenta un vantaggio: «Al Borgo La Chiaracia - dice Anna Ramazzotti - la struttura congressuale è invisibile, non ci sono fasci di cavi 'volanti' e piattaforme calpestabili di protezione appoggiati sul pavimento come accade quando si ricorre al noleggio audiovisivo che resta a vista».

> *La piattaforma di comunicazione dedicata ai servizi congressuali - spiega Marco Marziali - è nativa, è stata cioè concepita quando è stata progettata la struttura, come parte della struttura - Marco Marziali*

La misura della differenza la danno i feedback raccolti dai clienti fin dai primi sopralluoghi: «Dai responsabili delle relazioni esterne al top management, tutti danno riscontri positivi, apprezzano il fatto di trovare un ambiente già allestito capace di offrire prestazioni di alto profilo», conclude Anna Ramazzotti.

BORGO LA CHIARACIA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

*Il disegno architettonico di Borgo La Chiaracia incarna in una visione innovativa l'essenza della tradizione: **da un lato la valorizzazione degli antichi casali umbri, dall'altro forti componenti tecnologiche e di modernità** per rispondere al meglio a tutte le esigenze degli eventi business.*

*Come racconta Anna Ramazzotti, titolare del Borgo La Chiaracia: «Il borgo sorge fra Toscana, Lazio e Umbria, su un altopiano a 560 metri sul bordo del lago di Bolsena, in un triangolo privilegiato, territorio etrusco dove affondano le nostre radici culturali ed enogastronomiche più profonde. La tenuta è di 14 ettari, 3,5 dedicati alla ricezione turistica, il resto occupato da un'azienda agricola forestale che produce cereali, vino bianco, vino rosso e presto anche spumante. Dalla sala ristorante, dove viene proposta l'eccellenza dei prodotti del territorio, si vede il vigneto. Si è immersi in uno scenario di eccezionale bellezza con una natura vigorosa ricca di querce secolari, castagni, noci. È il luogo ideale per trovare un equilibrio psico fisico». Tradizione e natura si sposano a comfort e innovazione: «Il borgo - prosegue Anna Ramazzotti - è formato da 3 casali uniti da percorsi interni, coperti e riscaldati, per cui si può andare dalla camera al ristorante o alla Spa senza uscire, una grande comodità nei periodi invernali e di mezza stagione. C'è un garage interno coperto, con **colonnine di ricarica per auto e biciclette elettriche**. Per avere a disposizione tutta l'energia elettrica necessaria, dato che il Borgo non è vicino ad un nucleo abitato, abbiamo realizzato una **cabina di trasformazione da media a bassa tensione** per gestire tutti i servizi senza rischiare disservizi. Wi-Fi ad alta velocità e un'area meeting con tecnologia per videoconferenza professionale ne fanno un luogo ideale per gli eventi business». La modernità si ritrova anche nella **forte attenzione all'eco-sostenibilità** (pannelli **solari termici** riscaldano l'acqua della piscina e della Spa) e nell'installazione di sistemi di domotica: «Una App - dice Anna Ramazzotti - consente di gestire da smart device o PC gli impianti tecnologici delle diverse zone del Borgo».*

Sala convegni principale con 3 BigPad PN-80TC3A nella configurazione con tavolo-relatori e sedute per la platea.

Telesia Go TV: quali monitor scegliere per metropolitane e aeroporti?

Per gestire location ad alta frequentazione come metropolitane, treni, bus e aeroporti, servono monitor affidabili e sicuri, luminosi e con consumi controllati: ecco perchè Telesia, leader del settore Go TV, ha scelto Sharp.

telesia.it | sharp.it | LinkedIn: Telesia SpA | Sharp Business System Italia | YouTube: TelesiaTv

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Telesia

Tecnologie: Monitor Sharp PN-R

▶ Telesia gestisce da oltre 20 anni i canali della Go TV in location ad alta frequentazione di pubblico come metropolitane, treni, bus e aeroporti.

L'esperienza accumulata nel settore le ha consentito di individuare le caratteristiche e le garanzie a cui devono assolutamente rispondere i monitor installati nei diversi ambienti in termini di sicurezza e affidabilità (**tra cui fondamentale il tema della dissipazione termica e delle polveri di ferro**), luminosità e qualità dell'immagine, eco-compatibilità e consumi, gestione remota delle tecnologie; sono tutti aspetti che hanno spinto la società a scegliere i monitor Sharp.

Siamo entrati nel merito di questi aspetti con Stefano Nuccio, Direttore Tecnico, Telesia Spa e Fausto Manfredonia, Responsabile Marketing, Comunicazione e Relazioni Esterne Telesia Spa.

La sfida: monitor capaci di sopportare svariati fattori di stress

Come spiega Fausto Manfredonia, la sfida di Telesia è sempre stata, nonostante i cambiamenti avvenuti nel tempo, la stessa: «Il nostro core business non è mai cambiato: installare in luoghi pubblici ad alto affollamento tecnologie d'avanguardia in grado di offrire un servizio nuovo e utile per l'intera comunità».

Si tratta dunque di trovare soluzioni che per qualità e robustezza sappiano sopportare numerosi fattori di stress, adattandosi ad ambienti di volta in volta differenti.

Il core business di Telesia è la Go TV, un servizio che si rivolge a un target ben preciso, quello delle persone che viaggiano per lavoro, turismo o tempo libero, su diversi mezzi di trasporto.

Affidabilità e sicurezza: tecnologia certificata, dissipazione termica

Come spiega Stefano Nuccio, la continuità operativa ha un ruolo determinante: «Quando si guasta un monitor per noi è un triplo problema: l'utente ha la percezione che l'impianto sia poco affidabile, aspetto che danneggia l'immagine della società; bisogna organizzare un intervento di manutenzione, con i tempi e i costi che questo comporta; la campagna non viene visualizzata e il cliente investitore rimane insoddisfatto. Per questo ci servono tecnologie particolarmente affidabili, che almeno nei primi tre anni non manifestino alcun problema».

Per garantire questa affidabilità, è fondamentale per esempio il tema della dissipazione termica: «Vanno evitati prodotti che utilizzano le ventole a vantaggio di **monitor con circuito di dissipazione passiva, come nel caso dei monitor Sharp** - spiega ancora Stefano Nuccio - È un plus determinante, soprattutto in metropolitana: nell'aria è presente la **polvere di ferro generata dai freni dei convogli che può occludere parzialmente le griglie di raffreddamento**. Ciò determina un aumento della temperatura di lavoro, con la conseguente percentuale di guasti. Inoltre, sempre in metropolitana, l'escursione termica

CHI È TELESIA?

Il core business di Telesia è la "Go TV", ovvero la gestione di canali finalizzati a informare e intrattenere il cosiddetto "Moving Target", un pubblico in continuo movimento, con un palinsesto ricco di news e contenuti editoriali, inframezzati da brevi spot pubblicitari. Nel caso di Telesia la raccolta è affidata a Class Pubblicità (Class Editori), la concessionaria del gruppo, che garantisce alla società forza commerciale e un posizionamento competitivo.

«Telesia nasce alla fine degli anni '90 da un'idea dell'attuale AD Gianalberto Zapponini con l'intuizione, piuttosto di rottura all'epoca, di portare la 'televisione' fuori dalle mura di casa, nei luoghi pubblici, a cominciare dagli aeroporti, dove intrattenere e informare un vasto pubblico con un nuovo mezzo di comunicazione utile ed efficace anche per la pubblicità.

***Il primo cliente è stato Fiumicino, dove davamo informazioni sul meteo; poi nel tempo le location, i contenuti, gli interlocutori e la complessità degli spazi sono aumentati**», dice Fausto Manfredonia.*

Sul piano dei contenuti fondamentale è stato l'ingresso nel capitale di Telesia di Class Editori che ha consentito la nascita di un palinsesto vero e proprio di carattere informativo e di qualità, diversificato e customizzato in base alle location. Il know how sviluppato nel tempo ha consentito a Telesia di collezionare un lungo elenco di casi di successo: la società gestisce 5mila schermi in 15 aeroporti (tra cui quelli delle sale Vip di Alitalia), 4 metropolitane (a Milano, Roma, Brescia e presto a Genova) e moltissimi treni e autobus, in diverse città italiane.

Go TV con monitor Sharp nell'aeroporto di Venezia. Nella pagina a fianco: aeroporto di Linate

Metropolitana di Milano. In ambienti particolari come questo non sono adatti monitor a dissipazione attiva (con ventole) perché la polvere di ferro generata dai freni dei convogli può occludere parzialmente le griglie di raffreddamento.

è piuttosto ampia; ci sono stazioni metropolitane parzialmente outdoor e con condizioni ambientali particolari; a Milano, ad esempio, d'estate entrano in funzione i ventilatori con nebulizzatori ad acqua, un'umidità elevata che mette in difficoltà i monitor».

La resistenza dei monitor, accesi H24 o quasi, è determinata anche dai materiali che la compongono - Telesia sceglie sempre case di metallo anziché di plastica - e devono essere garantiti da certificazioni adeguate: «I monitor installati in ambienti pubblici devono adempiere a determinati requisiti, oltre a fornire la classica certificazione CE; ad esempio, devono essere costruiti con materiali che durante un incendio non generino fumi o vapori nocivi», specifica Stefano Nuccio, sottolineando che i monitor Sharp selezionati (serie PN-R), soddisfano tutti i requisiti normativi. Inoltre, questi monitor sono certificati per operare con ogni valore di inclinazione, dal 'face-up' al 'face-down', aspetto che consente una visualizzazione ottimale dei contenuti e permette realizzazioni di strutture e configurazioni dall'effetto 'wow'. A proposito della scelta dei partner Fausto Manfredonia sottolinea: «**sperimentiamo continuamente nuovi apparati alla ricerca della migliore soluzione per risolvere problemi di difficile gestione, come per esempio la durata dei monitor che spesso risulta insufficiente; con Sharp ci stiamo trovando bene**».

Luminosità e qualità dell'immagine: la tecnologia più adatta ai contenuti

Fondamentale è poi che l'immagine trasmessa sia di qualità sul piano colorimetrico e della luminosità, per rendere più efficaci contenuti informativi e messaggi pubblicitari; sulla luminosità Stefano Nuccio spiega: «Scegliamo monitor che abbiano almeno 700 cd/mq, idonei a stare in ambienti anche molto luminosi e che mantengano nel tempo la stessa luminosità iniziale». Il know how di Telesia interviene nel trovare tecnologie con specifiche adeguate, che non sempre necessariamente corrispondono al 'massimo' che il mercato ha da offrire in termini tecnologici: «Molti competitor - spiega ancora Stefano Nuccio - hanno monitor 4K nativi, ma il pannello e l'elettronica di quei monitor è studiata per ottimizzare la qualità dell'immagine con contenuti di quella risoluzione. Anche se i contenuti che noi mandiamo in onda sono quasi tutti Full HD, la resa sui monitor 4K nativi non è certo ottimale. Sono aspetti da valutare: è importante seguire l'evoluzione tecnologica ma sempre mettendo al primo posto la qualità della resa finale».

Controllo sui consumi: tanti monitor, tanto risparmio

Un altro aspetto per Telesia è poi fondamentale: la possibilità di scegliere all'interno dell'offerta di uno stesso brand il modello più adeguato in base allo spazio disponibile e alla luce ambiente. Questo per due motivi: avere un parco monitor installato uniforme semplifica la gestione della manutenzione e la programmazione lato software per il controllo remoto. «Un punto di forza dei monitor Sharp - dice Stefano Nuccio - è la capacità di soddisfare questa necessità attraverso l'ampiezza della gamma che offre».

Il tema del consumo energetico è sensibile

Ti può interessare anche: ***download brochure Sharp serie PN-R***

perché «se i monitor garantiscono un abbattimento importante dei consumi, come nel caso di quelli Sharp, i risparmi possono essere considerevoli: negli aeroporti, nelle stazioni metropolitane, ad esempio, sono in funzione centinaia di monitor; anche una piccola differenza nei consumi di ciascuno diventa un dato significativo nel complesso. Minor consumo significa meno calore dissipato, maggior vita operativa, e più rispetto per l'ambiente: un elemento importante dunque anche per l'eco-compatibilità», dice Stefano Nuccio.

> *Un punto di forza di Sharp è l'ampiezza di gamma, che ci consente sempre di selezionare il modello migliore in ogni contesto, semplificando la gestione della manutenzione - Stefano Nuccio*

Servizio senza interruzioni e affidabilità in ogni contesto

La sfida della Go TV non è banale: «Il servizio è in tempo reale - spiega Fausto Manfredonia - e non ci si può permettere nessun buco di trasmissione o falla di sistema durante l'upload dei contenuti, la distribuzione, la messa in onda e la visualizzazione; il tutto in luoghi che non sono nati per ospitare i nostri monitor, e che presentano condizioni limite: non è semplice mantenere uno standard di servizio a trenta metri sotto terra in metropolitana, o su treni a duecento km orari». Per garantire prestazioni ineccepibili Telesia realizza lunghe fasi di test prima di introdurre un nuovo fornitore: «**Abbiamo selezionato Sharp per l'affidabilità e la costanza delle prestazioni riscontrate durante le prove fatte sul campo**, e i fatti al momento ci stanno dando ragione».

Infrastrutture di rete e piattaforma proprietaria per gestire i contenuti

Come spiega ancora Fausto Manfredonia, Telesia ha da subito adottato lo standard digitale per la diffusione dei contenuti, sviluppando di continuo le piattaforme distributive: «oggi le soluzioni disponibili sono diverse, dalle reti punto-punto alle reti MPLS, fino alla rete internet mediante l'utilizzo di VPN (Virtual Private Network) che ci consentono di contenere sempre di più i costi di distribuzione del segnale».

Stefano Nuccio si sofferma invece sulla piattaforma di distribuzione dei contenuti: «La gestione dei palinsesti e la distribuzione dei contenuti di tutti i nostri network avviene attraverso la piattaforma proprietaria Telesia QuickPublish, configurata in varie modalità a seconda dell'ambiente in cui si opera; lavoriamo prevalentemente con segnali HDMI, generati on-site; viene creato un canale video in una sala CED e distribuito in streaming su una rete Lan proprietaria fino ad arrivare al monitor. Negli ambienti dove non abbiamo la possibilità di avere una rete Lan, abbiamo un nostro decoder proprietario con un firmware dedicato collegato alla nostra control room». ■

Stefano Nuccio, *Direttore Tecnico, Telesia Spa*

Fausto Manfredonia, *Responsabile Marketing, Comunicazione e Relazioni Esterne Telesia Spa*

Aeroporto di Linate. I monitor Sharp installati consentono di garantire un'elevata qualità delle immagini anche in ambienti fortemente luminosi.

Università degli Studi di Milano: aule polifunzionali per una nuova didattica digitale

Nessuna cattedra, pareti scrivibili e Big Pad Sharp per la condivisione dei contenuti: l'Università degli Studi di Milano presso il Polo Universitario veterinario di Lodi e la nuova sede del Dipartimento di Informatica di Milano, crea aule polifunzionali pensate per una nuova didattica digitale e interattiva.

unimi.it | newside.it | videogecom.it | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Università degli Studi di Milano, New Side, VideoGecom

Tecnologie: Big Pad capacitivi e monitor di grande formato

L'Università degli Studi di Milano (UniMi) è una realtà all'avanguardia nelle più moderne metodologie didattiche. Fondata nel 1923, unico ateneo italiano a far parte della League of European Reasearch Universities, nell'insegnamento ha sempre mantenuto il passo dei tempi e spesso li ha precorsi.

Fondamentale, in questo senso, l'attività del CTU, Centro di servizio per le tecnologie e la didattica universitaria multimediale e a distanza, fondato nel 1975 da Giovanni degli Antoni come primo Centro Televisivo Universitario d'Italia.

Oggi diretto da Daniela Scaccia, il Centro ha avviato nel 2016 un nuovo progetto di innovazione didattica incentrato sul ripensamento delle aule e degli spazi e sull'adozione di tecnologie didattiche digitali all'avanguardia.

Il progetto ha coinvolto la nuova sede del dipartimento di Informatica di Via Celoria 18, a Milano, e la sede del Polo Veterinario di Lodi, in ognuna delle quali è stata realizzata **un'aula polifunzionale di concezione totalmente innovativa, sia nell'architettura che nella tecnologia adottata, incentrata sulle funzionalità dei Big Pad Sharp**.

Inoltre, nel Dipartimento di Informatica di Milano sono stati installati 30 monitor di grande formato, nelle aule per replicare alle ultime file di sedute le immagini videoproiettate e nei corridoi, come strumenti di digital signage.

Ci raccontano meglio di cosa si tratta, oltre a Daniela Scaccia e Mirko Bove, dell'Università degli Studi di Milano anche i system integrator che hanno seguito il progetto, Andrea Provasi, direttore tecnico di New Side e Gianluca Riva, project engineer di VideoGecom.

La sfida: costruire delle aule per la didattica del futuro

Il progetto delle due aule polifunzionali si inserisce a pieno titolo in questo percorso di ripensamento della didattica: «Prima abbiamo ragionato sulle esigenze a cui volevamo rispondessero questi spazi, poi sulla tecnolo-

gia per realizzarli e sfruttarli al meglio - dice Daniela Scaccia, che quindi spiega - Non volevamo creare un'aula polifunzionale troppo complessa nel suo utilizzo, col rischio di inibirne o limitarne l'uso, ma uno spazio agile, inteso come strumento facilitativo, adattabile, flessibile e integrato, con volumi personalizzati e personalizzabili; e poiché gli studenti di oggi sono abituati a essere connessi in tempo reale, lo spazio doveva anche riflettere questa loro natura per garantire loro un accesso costante ai materiali e alle risorse utilizzate all'interno dell'aula con una connessione continua alla comunità di apprendimento alla quale appartengono».

L'obiettivo per UniMi era allestire aule polifunzionali dove arredo ed elementi informatici risultassero 'fusi' tra loro, luoghi per una didattica di interazione, studiati per mettere gli studenti nelle condizioni di partecipare attivamente alle lezioni e i docenti di svolgere in modo ergonomico - ovvero sfruttando l'interazione tra individui e tecnologie - le proprie attività di insegnamento.

La soluzione: tavoli mobili, pareti scrivibili e Big Pad

Come sono state configurate le due aule polifunzionali?

Tavoli e pareti - Come spiega Daniela Scaccia, nell'aula sparisce completamente la cattedra. Ci sono solo tavoli mobili con 'sedute aperte', che consentono cioè agli studenti di scegliere da che parte sedersi.

Le pareti sono in laminato plastico (fórmica), interamente scrivibili, una scelta che può far diventare l'intero spazio un elemento di supporto per una didattica, che favorisce la collaborazione: più gruppi di studenti possono utilizzare ciascuno un pezzo di parete per elaborare autonomamente un contributo da proporre e condividere.

«Sono scelte che rispondono chiaramente alla volontà di superare la didattica frontale tradizionale e invogliare il docente ad avvicinarsi agli studenti», sottolinea Scaccia. «Più che aule, sono veri e propri laboratori senza vincoli strutturali, che si adattano in base all'attività in corso» dice Gianluca Riva.

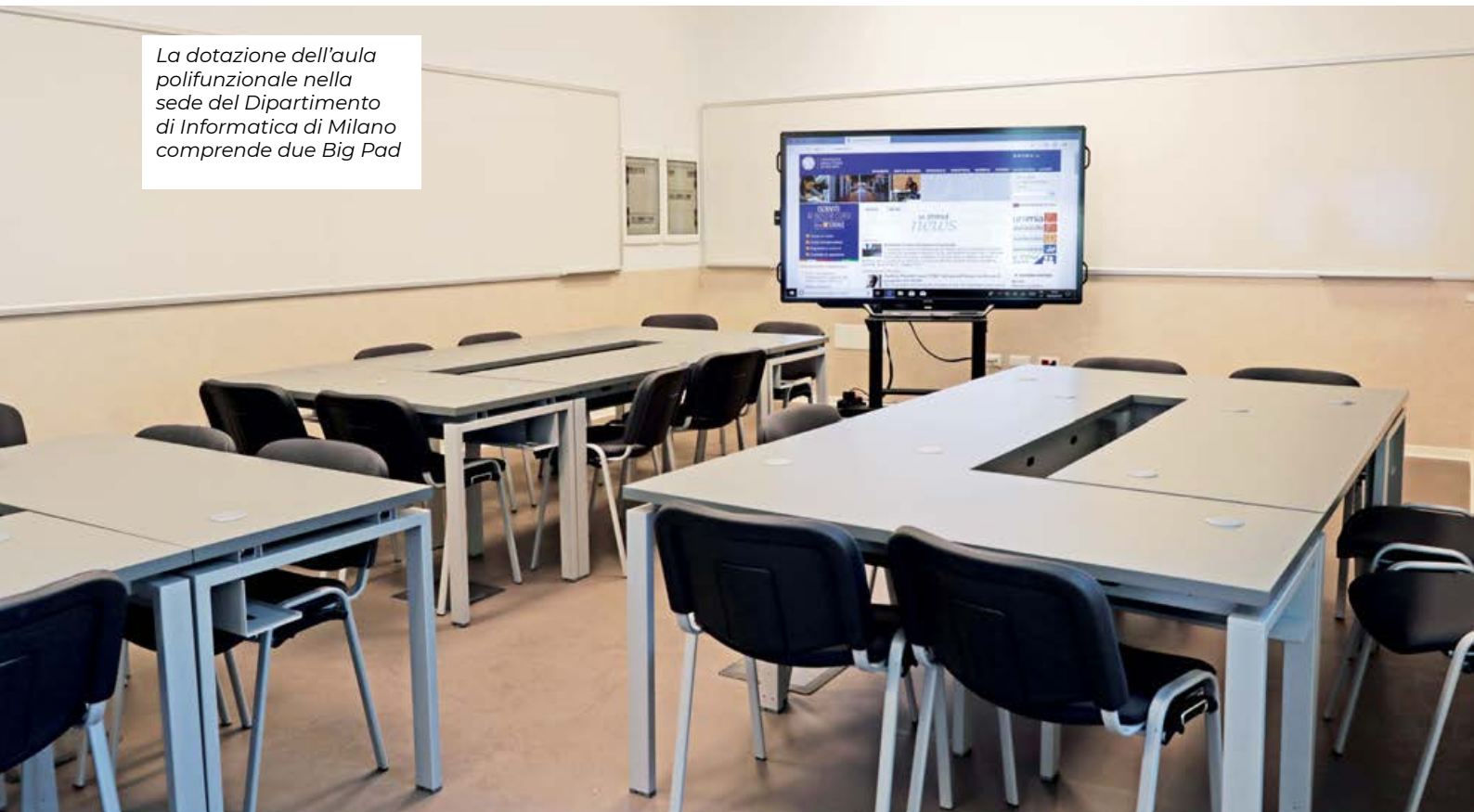
> *L'obiettivo per UniMi era allestire due aule polifunzionali dove arredo ed elementi informatici risultassero "fusi" tra loro, luoghi per una didattica di interazione - Daniela Scaccia*

Big Pad Sharp - **I Big Pad di Sharp sono il fulcro tecnologico delle aule polifunzionali,** il supporto digitale primario sfruttato per la condivisione dei contenuti durante le lezioni. «Abbiamo scelto i Big Pad di Sharp - spiega Mirko Bove - perché offrono una serie

Daniela Scaccia, *Direttore del CTU Università degli Studi di Milano*

Mirko Bove, *Capo Settore Sistemi hardware e software del CTU Università degli Studi di Milano*

Ti può interessare anche: ***video Big Pad in configurazione multiboard***



La dotazione dell'aula polifunzionale nella sede del Dipartimento di Informatica di Milano comprende due Big Pad

Il laboratorio di informatica. Nelle aule i monitor Sharp da 60 pollici vengono utilizzati per duplicare i contenuti proiettati alle spalle del docente

Andrea Provasi
Direttore Tecnico di New Side

Gianluca Riva,
Project Engineer di VideoGecom

di vantaggi: sono compatibili con tutti i device mobile, e consentono dunque una rapida condivisione dei contenuti che docenti e studenti possono avere su smartphone e tablet, oltre che sui PC. **La funzionalità multiboard consente di unire più Big Pad contemporaneamente per formare una superficie di lavoro unica.** Il multiboard permette a molti studenti di lavorare contemporaneamente sullo stesso contenuto. I Big Pad Sharp consentono anche, infine, di controllare il proprio PC da remoto e in wireless con una latenza minima e in modo molto piacevole, comandando mouse e tastiera dal touch con una risposta rapida». Come commenta Gianluca Riva: «Le aule polifunzionali sono completamente costruite attorno alle superfici di visualizzazione, che diventano superfici di collaborazione».

Software - Per la gestione dei contenuti digitali sono stati sfruttati **i software integrati nei Big Pad per una rapida condivisione di file, documenti, video, immagini tra i Big Pad** stessi e i device - smartphone, tablet, pc - presenti nelle aule multimediali. Non è stato quindi necessario installare altri software, che invece l'Università ha adottato per la gestione dei contenuti nelle aule "per la didattica frontale" di recente realizzazione dell'Università (leggi di più nel box della pagina a fianco).

I Big Pad Sharp, fulcro delle aule polifunzionali

«La tecnologia - dice Andrea Provasi - dev'essere abilitante, deve permettere di fare qualcosa che prima non si faceva o di pensare di fare qualcosa che in precedenza nemmeno si riusciva a immaginare».

Una riflessione generale che ricorda come il valore di ogni tecnologia si misura nell'effettivo contributo che concretamente riesce a offrire. Per riuscire in questo, all'abilità degli attori che cooperano per il buon esito di un progetto, va unita la scelta di soluzioni all'altezza della sfida, in grado di offrire funzionalità efficaci e intuitive nell'utilizzo.

> *"Siamo soddisfatti dei Big Pad di Sharp per la facilità di utilizzo e per la funzionalità integrata di condivisione wireless dei contenuti da qualsiasi terminale - Mirko Bove*

Andrea Provasi spiega perché siano stati proposti, nel caso delle aule polifunzionali, i Big Pad di Sharp: «Conoscevamo la qualità di questi prodotti e abbiamo voluto farli provare ai tecnici dell'Università. Ne sono rimasti

conquistati, non solo per il touchscreen, ma per l'efficacia del software suite che ha alcuni focus importanti; per esempio la **possibilità di prendere il controllo degli altri device presenti in aula** (es. smartphone e tablet), quella che consente di collegare tra loro più Big Pad per lavorare su una superficie digitale più grande, e ancora quella che permette di utilizzare lo schermo stesso per collegare isole di lavoro nelle aule polifunzionali».

Più in generale, i software integrati ai Big Pad abilitano innumerevoli funzioni utili alla didattica: **i contenuti possono essere visualizzati dagli studenti sul proprio portatile e possono essere condivisi**, si può registrare, trasmettere delle immagini in remoto, visualizzare più contenuti in contemporanea, fare delle annotazioni: quello che una piattaforma dedicata consente di fare nelle aule multimediali dell'Università, i software Sharp lo fanno per quelle polifunzionali. Ricordiamo infine che elemento vincente di questi software, secondo Andrea Provasi, è anche la funzionalità che consente di collegare più università su scala europea (condividendo streaming e contenuti con altri device remoti), fattore fondamentale visto che i gruppi di ricerca sono sovranazionali. Oltre ai 5 Big Pag, sono stati installati anche 30 monitor da 60", PN-Q601E, nelle aule (per replicare alle ultime file di sedute i contenuti proiettati alle spalle del docente e nei corridoi come strumenti di digital signage. ■

UN PROGETTO AMPIO PER DIGITALIZZARE LA DIDATTICA, INIZIATO NEL 2016

*Le aule polifunzionali non sono un progetto isolato; rappresentano l'ultimo passo di un disegno di cambiamento più ampio che ha visto l'Università degli Studi di Milano impegnata a offrire agli studenti la possibilità di seguire le lezioni e apprendere in modo più efficace, attivo e coinvolgente. In particolare, due sono gli interventi da ricordare nell'ambito del progetto di rinnovamento degli spazi di apprendimento. Il primo è stato finalizzato all'introduzione in alcune aule di un sistema per **la registrazione automatica delle lezioni** che l'Università ha attivato nel 2016 e che consente ai docenti che fanno lezione di registrare le lezioni stesse in modo autonomo e trasmetterle sia live in streaming che on demand. «Un prezioso aiuto - commenta Andrea Provasi - per gli studenti che devono seguire due lezioni simultanee o per chi non può essere sempre in sede». Come spiega Daniela Scaccia, Direttore, CTU - Centro di Servizio per le Tecnologie e la Didattica Universitaria. Multimediale e a Distanza: «Il CTU, nato come centro televisivo universitario, non poteva più mandare in aula operatori a occuparsi della registrazione e quindi del montaggio della lezione. Sarebbe stato troppo dispendioso. Grazie alla soluzione implementata il docente può fare tutto in autonomia». Il secondo intervento, ricorda Mirko Bove: «ha comportato l'implementazione nelle aule per la didattica frontale di un pannello di controllo per la gestione semplificata di tutta la domotica d'aula e il setting di scenari di lezione, nonchè di piattaforme per la condivisione wireless dei contenuti da qualsiasi terminale mobile (approccio BYOD), elemento che nelle aule polifunzionali non è stato necessario perchè **i Big Pad di Sharp dispongono di una funzionalità integrata per la condivisione dei contenuti**». Le aule multimediali offrono anche il "room combining", cioè la possibilità di collegare più aule per assistere simultaneamente alla lezione.*

Nell'aula polifunzionale allestita nel Polo Universitario Veterinario di Lodi sono presenti tre Big Pad capacitivi da 80 pollici

LAAS: tecnologie per una didattica innovativa basata su curiosità e ricerca

Dotando le proprie aule di Big Pad Sharp, Lonati Anglo-American School offre a studenti e docenti uno strumento prezioso per concretizzare la propria filosofia didattica basata sui principi di curiosità, apprendimento continuo e ricerca.

laaslonati.org | gammaspa.it | sharp.it | LinkedIn: Sharp Business System Italia

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: LAAS Gamma Spa

Tecnologie: Big Pad Sharp PN 70SC5

Il Gruppo Lonati, da sempre sensibile all'istruzione, ha creato un polo educativo bresciano che copre dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado (non paritaria). Tale scelta, voluta e coordinata dalla Dott.ssa Donatella Meneghini, rappresentante del board, ha determinato l'apertura della Lonati Anglo-American School, avvenuta il 1° settembre 2013. All'inizio gli studenti iscritti erano 18, oggi sono diventati 120. Supportata da Gamma Spa ha deciso di dotare alcune delle sue aule dei Big Pad Sharp PN 70SC5, da 70 pollici.

Ecco le motivazioni che hanno spinto LAAS a questa scelta, i vantaggi ottenuti e la descrizione delle tecnologie legate al progetto.

La sfida: la tecnologia a supporto di una formazione innovativa

LAAS nasce nel 2013 con l'obiettivo di proporre una didattica diversa da quella tradizionale, volta a sviluppare nei ragazzi curiosità e apertura mentale; è una realtà che si distingue per diversi aspetti:

- pur senza perdere il legame col panorama italiano, ***la scuola ha una forte vocazione internazionale***: «Le materie sono insegnate in inglese e i docenti sono madrelingua, persone che vengono da tutto il mondo» dice Beatrice Zanotti, Preside, LAAS. Aggiunge la Dott.ssa Meneghini: «L'inglese è lingua che ci unisce, ma ognuno resta sempre portatore della propria cultura poiché la diversità è una risorsa, da ciò che è diverso si impara».

– ***il metodo didattico è basato sulla ricerca***: per il percorso legato alla scuola dell'infanzia e primaria, LAAS rilascia il diploma IB PYP Primary Year Program (International Baccalaureate); «Abbiamo scelto di essere una scuola IB - commenta la Preside - perché è una realtà che promuove una metodologia in linea coi nostri principi: lo studente viene abituato a imparare sempre, viene stimolato

costantemente alla ricerca e all'indagine partendo dal suo desiderio di conoscere. Per la scuola secondaria di 1° grado, invece, il piano di studi è stato pensato per essere spendibile ovunque, anche all'estero, perché gli studenti iscritti non sono tutti italiani e in itinere».

– ***LAAS investe molto in tecnologia*** perché la considera uno strumento di insegnamento essenziale per percorsi formativi basati su una didattica come quella descritta: i libri di testo cartacei tradizionali non bastano: «Le lezioni - spiega la preside - vengono svolte con classi di massimo 13 bambini e devono essere dinamiche, interattive, coinvolgenti: la tecnologia è un modo per aiutare i professori a renderlo possibile».

Le soluzioni: tablet, PC, lavagne interattive e sistemi di sicurezza

In risposta a queste considerazioni arriva la scelta di fornire agli studenti tablet e PC (sistema operativo scelto Windows, device ultraleggeri per non appesantire le cartelle) e di dotare gli spazi della scuola prima di LIM, sostituite di recente con i Big Pad Sharp PN 70SC5, per elevare la user experience.

Ci parla di come si è arrivati a questa scelta Stefano Tironi, IT Manager della scuola e del Gruppo Lonati: «Sotto l'aspetto IT LAAS è stata costruita da zero cercando di utilizzare già da subito tecnologie all'avanguardia. Gli spazi sono tutti cablati con wi-fi; esiste anche una rete ethernet, ma che nasce solo per motivi di sicurezza, ridondanza e backup in caso di malfunzionamento del wi-fi», spiega Tironi, che quindi si sofferma sulle lavagne interattive: «In una prima fase abbiamo dotato le aule della scuola di lavagne Lim; quando il polo, più recentemente, si è ampliato divenendo anche scuola secondaria di primo grado non paritaria, ci si è però posto un problema: le Lim consentivano interattività, ci si poteva scrivere sopra con un dito e si collegavano a internet, ma il software sottostante le rendeva troppo 'infantili' per una scuola secondaria».

Da qui la scelta di adottare, dopo un'indagine di mercato, i Big Pad Sharp PN 70SC5, soluzione proposta da Gamma Spa, già fornitore del gruppo industriale Lonati per l'ambito printing.

UNA SCUOLA CHE NASCE DIGITALE

L'introduzione delle tecnologie nelle lezioni non risulta complessa per una realtà come LAAS perchè, come spiega Beatrice Zanotti, Preside della scuola: «I bambini e i ragazzi di oggi sono già abituati a usare la tecnologia, spesso sono loro i maestri da questo punto di vista; la sfida vera per il mondo scolastico è adeguare il metodo didattico a questi strumenti affinché loro li possano utilizzare con lo stesso entusiasmo e coinvolgimento con il quale li utilizzano fuori dal contesto scolastico; la nostra scuola ha però un vantaggio: non abbiamo dovuto aggiornare un metodo didattico tradizionale adattandolo a qualcosa di nuovo, siamo già nati con un approccio che si sposa con la tecnologia e che si alimenta di tutto quello che il digitale consente di fare».

Donatella Meneghini, *Rappresentante del board, LAAS*

Beatrice Zanotti, *Preside, LAAS*

Giovanni Elampini, *Presales analyst Gamma Spa*

Uno dei Big Pad Sharp presenti nelle aule LAAS che arricchiscono e diversificano lo svolgersi delle lezioni

In classe supportati dai Big Pad di Sharp: il docente può preparare le lezioni in autonomia sul proprio PC; basta collegarsi al Big Pad presente in aula e 'inviare' i materiali che ha elaborato

Stefano Tironi, *IT Manager, LAAS e Gruppo Lonati*

Vantaggi delle tecnologie implementate

«**Durante le demo ci siamo resi conto che i Big Pad di Sharp potevano essere una soluzione molto accattivante per i ragazzi rispetto alle Lim**: lo schermo touch si presenta come quello di un televisore, migliorano i colori e il modo in cui vengono visualizzate le icone è più 'da adulti'; soprattutto ci sono piaciute le funzionalità che questa soluzione abilitava: avremmo potuto con facilità fare videoconferenze sfruttando l'infrastruttura IT interna esistente; consentire ai docenti di lavorare sul proprio PC, per esempio per recuperare dei materiali a supporto di una lezione, e condividere i contenuti sul Big Pad della scuola; registrare le lezioni e metterle poi a disposizione degli studenti», dice Tironi, che quindi aggiunge: «**Le funzionalità sono profondamente diverse rispetto a quelle delle Lim e la user experience è di un livello molto superiore**». La tecnologia se integrata con altre soluzioni supporta anche la possibilità di rendere le lezioni fruibili real-time da remoto, se gli alunni per varie ragioni non fossero in grado di venire a scuola; è una funzionalità che non è ancora stata sfruttata dalla scuola per motivazioni legate alla privacy e a una cultura ancora poco pronta a scenari simili, ma tutto è pronto per quando i tempi saranno maturi: «Sono strumenti - dice l'IT Manager - che abbiamo pensato anche per il domani, per poter rispondere adeguatamente quando la domanda di servizi simili crescerà». Massima attenzione parallelamente al tema security: «Filtri, firewall, WLAN e altre soluzioni garantiscono la sicurezza IT dei sistemi, a tutela degli studenti, ma servono anche, gestendo un accesso controllato ai contenuti internet e ai social, a far sì che la tecnologia non divenga fonte di distrazione, che tutti gli strumenti vengano effettivamente usati solo a scopo didattico».

Big Pad e sistemi di registrazione

«Abbiamo fornito a LAAS i Big Pad Sharp PN 70SC5, un modello sviluppato per soddisfare le esigenze di un campus universitario, a sottolineare che la destinazione d'uso ideale è proprio il contesto scolastico - spiega Giovanni Elampini, Presales analyst, Gamma Spa, che si propone di supportare le aziende nelle sfide lanciate dalla trasformazione digitale».

«Si tratta - prosegue Elampini - di monitor interattivi su stand che, abbinati a un dispositivo di registrazione consentono agli alunni assenti o che volessero rivedere una lezione di

BIG PAD SHARP PN 70SC5

Un monitor multitouch per contesti formativi evoluti, che rileva 10 tocchi contemporanei per un massimo di 4 utenti. La tecnologia IR evoluta con optical bonding elimina l'effetto parallasse e genera una miglior fluidità di scrittura oltre ad incrementare l'angolo di visione. Lo Sharp Pen Software per la scrittura, il Display Connect per la connettività wireless bidirezionale e il Touch Viewing per presentazioni evolute, sono forniti di serie.

accedere ai contenuti tramite il portale e-learning della scuola: la registrazione delle lezioni di ogni classe viene salvata su uno share di rete e rimane sempre a disposizione».

Come spiega Giovanni Elampini, il fatto che il contenuto sia fruibile tramite un portale a cui è necessario registrarsi ha valore non solo sul piano della sicurezza IT ma anche su quello dell'analisi del comportamento delle utenze: «Per esempio, diventa possibile sapere chi è entrato e quanti hanno visto un dato contenuto».

In prospettiva, come accennato anche da Stefano Tironi, il portale potrebbe essere implementato per supportare anche lo streaming on-line delle lezioni; le tecnologie sono già predisposte per lo sviluppo di funzionalità di questo tipo.

> *Le soluzioni Sharp implementate sono molto intuitive: anche il docente che ha più difficoltà riesce ad approcciarle e arriva ad appassionarsi alle possibilità che offrono - Beatrice Zanotti*

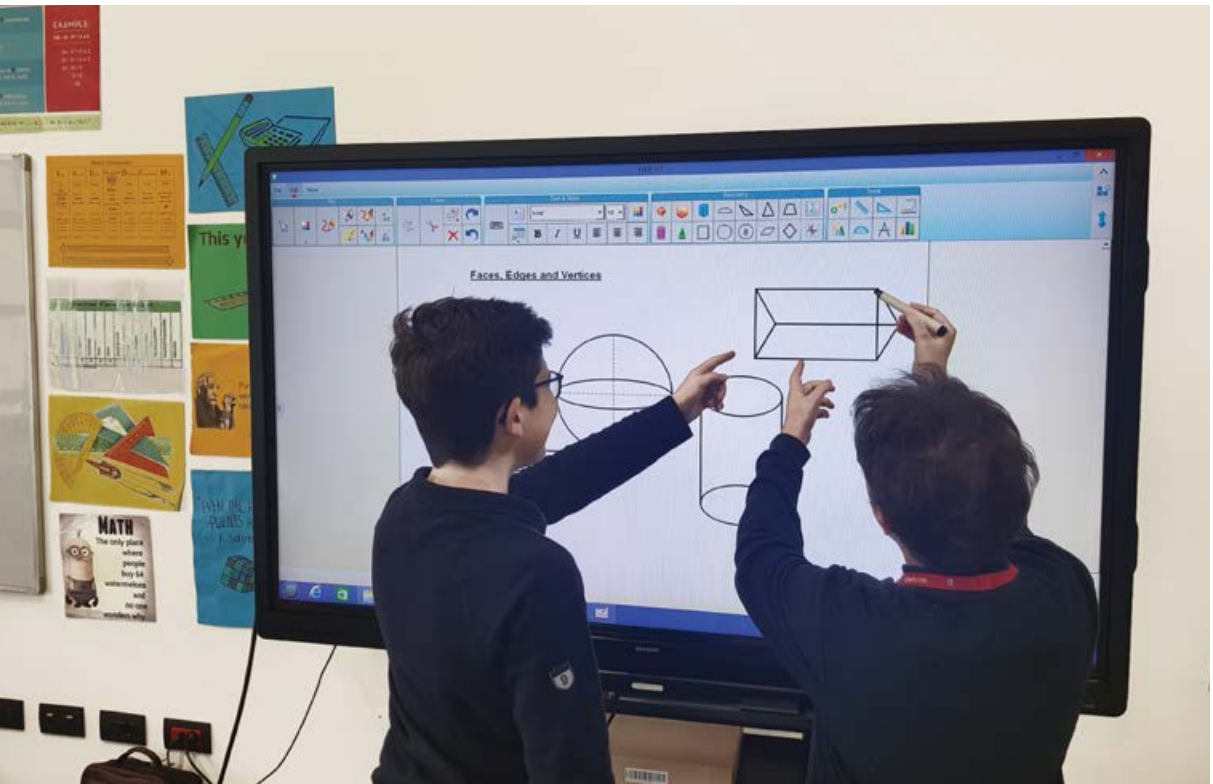
Rispetto in particolare ai Big Pad di Sharp, Giovanni Elampini sottolinea che l'utilizzo delle soluzioni è molto intuitivo, per esempio è semplice gestire la trasmissione dei contenuti: «Al docente che prepara le lezioni in autonomia sul proprio PC basta collegarsi al Big Pad presente in aula e 'inviare' i materiali che ha elaborato sulla lavagna interattiva; siccome tutti gli spazi della scuola sono collegati alla rete wi-fi, **è possibile utilizzare anche le applicazioni più avanzate messe a disposizione da Sharp come il Display Connect che abilita lo scambio di contenuti tra Big Pad, tablet, smartphone e Pc**».

Sulla semplicità d'uso delle soluzioni Sharp riportiamo anche un commento di Beatrice Zanotti: «**Le soluzioni Sharp implementate sono molto intuitive: anche il docente che ha più difficoltà riesce ad approcciarle e arriva ad appassionarsi alle possibilità che offrono**». ■

Formazione e rapporto di Gamma con la didattica

«Per preparare la struttura IT di Lonati Anglo American School, un team di 25 persone, a gestire un supporto di primo livello e per insegnare ai docenti le basi di utilizzo delle soluzioni sono state fatte diverse ore di formazione, una giornata piena dedicata a ciascuno dei due gruppi», spiega Giovanni Elampini, che quindi si sofferma, più in generale, sul rapporto tra Gamma e il mondo della didattica: «**Un valore aggiunto importante che possiamo dare ai nostri clienti è la competenza che abbiamo sviluppato nell'ambito educativo** grazie alla partnership con Edulife, società nata all'interno del mondo salesiano, poi divenuta società indipendente, che si occupa di innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento; aiuta a capire quali sono i vantaggi che, in ambito formativo, possono derivare dall'utilizzo di monitor interattivi e a trasferire questo valore ai nostri clienti perché ne comprendano appieno le potenzialità».

Ti può interessare anche: ***brochure Big Pad Sharp Serie PN-SC5***



Studenti che interagiscono con i Big Pad di Sharp. L'utilizzo delle soluzioni è molto intuitivo anche per gli insegnanti che devono coordinare le lezioni

Impresa 4.0: monitorare in real-time i processi industriali

Nella sede marchigiana di Unionalpha è in funzione un videowall 5x2 realizzato con 10 monitor Sharp PN-R556 per visualizzare dati e processi sensibili. Nelle sale riunione, per videoconferenze, sono operativi i Big Pad da 80 pollici.

unionalpha.com |tecnovision.com | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Unionalpha Spa Tecnovision Srl

Tecnologie: Monitor PN-R in configurazione videowall e Big Pad

▶ Dalle Marche al mondo. Unionalpha Spa è una multinazionale nata nel 1985 in provincia di Ascoli Piceno, dove tuttora ha il suo quartier generale, leader a livello internazionale nei cablaggi elettrici per elettrodomestici.

Oltre alla sede centrale di Comunanza, possiede stabilimenti per la produzione anche in Europa e sono locati in Polonia, Romania, Serbia, Turchia e Russia.

La sede centrale è stata completamente rinnovata, con un profondo cambiamento anche nella visualizzazione di dati e processi.

Le nuove sfide del mercato richiedono un'efficienza assoluta nell'informazione, nella comunicazione con gli stabilimenti in Italia e all'estero, nella gestione e nel controllo dei processi produttivi e nella formazione del personale. Per questo Unionalpha si è affidata a Tecnovision per l'installazione di un sistema di monitoraggio assolutamente innovativo, **basato su monitor che nascono per applicazioni stand-alone ma che si prestano sia da un punto di vista estetico (cornice di soli 6 mm) che software, perché possono gestire la ripartizione di un'immagine su più schermi**. Nel caso di Unionalpha è stato creato un videowall 5x2 composto da monitor PN-R556.

Inoltre, negli uffici sono stati installate soluzioni interattive Big Pad serie SC5.

Il videowall nel monitoraggio in tempo reale dei processi industriali

«Produciamo cablaggi elettrici per elettrodomestici bianchi – spiega Fabrizio Romeo, Managing Director e Cda Member di Unionalpha Spa - I nostri clienti sono i più grandi produttori mondiali di questo tipo di apparecchiature. L'intero comparto produce 50mila cablaggi al giorno, uno ogni due secondi. Una multinazionale come la nostra non può prescindere dalle più avanzate tecnologie di produzione, gestione e comunicazione. Per effettuare la sua attività di design ecosostenibile, Unionalpha comunica infatti costantemente con i centri di progettazione dei propri clienti in tutto il mondo. Gli investimenti sono pertanto orientati a un'impresa 4.0 nella gestione di tutti i processi, inclusi quelli di controllo, gestione e decisionali».

Di qui la necessità, dopo il completo refurbishing del quartier generale, di un sistema tecnologico di assoluta avanguardia per ottenere l'obiettivo.

«Abbiamo scelto di investire su Tecnovision e sui prodotti Sharp. In collaborazione con loro – prosegue Fabrizio Romeo – abbiamo realizzato e completato il **nuovo sistema di controllo in tempo reale, grazie al quale abbiamo un'informazione puntuale e diffusa su tutti gli aspetti di produzione**, efficienza, qualità e servizio al cliente. Non è secondario nemmeno l'impatto sul management: un'informazione distribuita e accessibile immediatamente a tutti attiva le doti più spiccate di leadership di ogni manager".

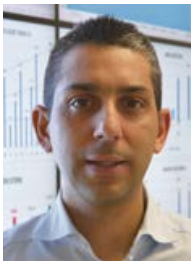
"Il videowall ci permette di tenere sotto costante controllo i dati gestionali e finanziari più significativi di tutti gli stabilimenti, dalle efficienze produttive fino ai dati finanziari - Fabrizio Romeo

Gli strumenti vincenti: videowall 5x2 e Big Pad di Sharp

Il cuore del nuovo sistema è il videowall Sharp 5x2, composto da dieci monitor da 55 pollici, modello PN-R556 con luminosità di 700 cd/mq. Una finestra gigantesca, sia nelle funzioni che nelle dimensioni, sull'intero mondo Unionalpha, e non solo: «Serve per monitorare in real time tutti i parametri di efficienza delle nostre fabbriche, dal quartier generale e direzionale di Comunanza» spiega Fabrizio Romeo, che prosegue «Il videowall ci permette di tenere sotto costante controllo i dati gestionali e finanziari più significativi di tutti gli stabilimenti, in Italia e nel mondo, dalle efficienze produttive a quelle di costo, fino ai dati finanziari e alle valute. Il videowall mostra contenuti diversi, anche all'interno di uno stesso modulo; per esempio, quando in diverse finestre viene visualizzata l'efficienza produttiva di uno stabilimento, in base alle caratteristiche di efficienza da monitorare. **È quindi una visualizzazione dinamica: di volta in volta vengono evidenziati determinati obiettivi per conoscere l'andamento dei parametri fondamentali in tempo reale, e gestire tutti gli obiettivi di budget**. Il videowall è utilizzato principalmente per monitorare la produzione industriale, quindi le efficienze produttive. Però è altrettanto importante tenere rilevamenti puntuali sul servizio al cliente e la qualità. E' in funzione H24, anche se la fruizione e l'utilizzo sono concentrati in massima parte in circa 12 ore, da mattina a sera».

Videoconferenze con Big Pad da 80 pollici

«Per le videoconferenze abbiamo creato delle sale dedicate – spiega Angela Ricciuti, commercial director e Cda Member di Unionalpha Spa - dove impieghiamo Big Pad Sharp da 80 pollici per far viaggiare ve-



***Fabrizio Romeo**, Managing Director e Cda member, Unionalpha*

***Angela Ricciuti**, Commercial Director e Cda member, Unionalpha*

Il cuore del nuovo sistema di monitoraggio è un videowall Sharp 5x2, composto da dieci monitor da 55 pollici, modello PN-R556 con cornice di 6 mm

Big Pad da 80 pollici nelle sale riunione utilizzati per le videoconferenze e per le favorire la condivisione dei contenuti e la collaborazione durante i meeting

locemente le informazioni fino ai nostri collaboratori all'estero e per interfacciarci con i clienti lontani. Li utilizziamo anche per i corsi di formazione, perché possono essere usati in modalità lavagna e vi si può scrivere in tempo reale, illustrare e tenere efficaci iniziative didattiche. Si può inviare immediatamente il contenuto dei corsi via mail, senza copiare su carta o scannerizzare, due modi inefficienti di interpretare la digitalizzazione. **Quindi i Big Pad servono anche per digitalizzare i contenuti e archiviarli, gestire aggiornamenti su qualsiasi tema**».

«L'utilizzo delle due sale conferenze è frequente, ma l'uso di entrambe le sale in contemporanea avviene all'incirca per due o tre ore al giorno. Per almeno il 70% di una giornata una delle salette è utilizzata, e può esserlo per diverse finalità: progettazione, controllo qualità, finanza, meeting con i fornitori, incontri con i clienti o per audio/video conference».

***Luca De Lorenzo**, consulente commerciale, Tecnovision*

I Big Pad rendono più veloce l'elaborazione del pensiero

«Sicuramente – conclude Fabrizio Romeo - perché i Big Pad invitano a pensare in maniera molto più veloce. Le informazioni vengono inviate a tutto il management che le può utilizzare fin da subito, in real time. Il mercato ha bisogno di velocità, di accelerazione, di tempismo e strumenti di questo tipo lo consentono. E' indispensabile avere tutte queste prerogative».

Soddisfare i requisiti di un'azienda in forte espansione

«Unionalpha ci ha chiesto di soddisfare alcuni requisiti evolutivi tipici di un'azienda in forte espansione – esordisce Luca De Lorenzo, consulente commerciale di Tecnovision - che illustra le scelte tecniche adottate dalla sua azienda per esaudire i desiderata della committenza. Nello specifico Unionalpha aveva la necessità di visualizzare una serie di informazioni sui processi produttivi nell'open space dove lavora il management: la direzione commerciale, la direzione generale e la direzione tecnica. Cercavano un fornitore con esperienza da system integrator. Dopo un'accurata analisi, abbiamo elaborato una soluzione versatile e flessibile. I Big Pad, in particolare si prestano per applicazioni di videoconferenza, presentazioni innovative (touch viewer) e condivisione dei documenti, anche in modalità wireless».

Le tipologie di informazioni che sono ritenute nevralgiche

«Il management ha deciso di avvalersi in ogni stabilimento di dirigenti locali – prosegue De Lorenzo. Il corporate management, però, vuole ovviamente avere un controllo diretto e accedere subito a dati di produzione, magazzino, stock e al costo delle materie prime. Un esempio concreto: il direttore generale in persona mi ha chiesto di essere in grado di avere un link che visualizzasse sul videowall il valore in tempo reale del rame, per

loro materia principe di lavorazione. Non solo lo abbiamo realizzato, ma **abbiamo anche installato allarmi e pop up per segnalare tempestivamente situazioni critiche o, al contrario, di estremo beneficio** sul mercato del rame, come prezzi più bassi e stock particolari. Chiedevano anche di importare direttamente nella sede di controllo le schermate delle macchine a controllo numerico».

I prodotti Sharp installati, la configurazione dell'impianto

«Il videowall è formato da dieci monitor Sharp PN-R556, ideali per le sale di controllo, che hanno la possibilità di lavorare in H24 senza problematiche di detention dell'immagine o di ghost effect. Offrono una luminosità di 700 candele al metro quadro e un rapporto di contrasto di 1.300:1. **Il videowall misura 6,15 metri di larghezza per 1,40 di altezza. Dobbiamo pensarlo come una parete unica. La stessa informazione o finestra può andare su una piccola porzione di schermo, su uno schermo intero, su due, su tre o su tutti**. A patto che abbia semplicemente un formato quadrato o rettangolare quando si usano più schermi.

Le centraline di controllo sono del tipo a multidesktop: possono visualizzare non solo più PC simultaneamente, ma più finestre per ogni computer. La centralina da noi installata può gestire fino a quattro ingressi video e fino a dieci computer in simultanea. Il formato 5x2 garantisce un desktop di grandi dimensioni, dove si aprono finestre in modo semplice e lineare. Le configurazioni di visualizzazione sono illimitate: ad esempio, su una finestra del browser è presente la maschera che illustra le variazioni del prezzo di una materia prima, su un'altra una tabella Excel con le performance di vendita dell'ultima settimana, e via dicendo. **L'azienda può via via implementare diversi contenuti da visualizzare per soddisfare tutte le necessità che man mano si dovessero presentare**».

«Lo spazio da destinare al videowall era predefinito e la soluzione ideale è stata quella di affiancare cinque monitor da 55 pollici, per ognuna delle due file. Avremmo voluto utilizzare i modelli da 60 pollici ma lo spazio non era sufficiente. La risoluzione Full HD è adeguata e in linea con la tecnologia che richiede sempre una maggior definizione. **Con cinque monitor di base andiamo oltre la risoluzione UltraHD-4K, quindi siamo soddisfatti**. Rimanendo sempre in tema di risoluzione video bisogna anche fare attenzione alla leggibilità dei contenuti, soprattutto, quando il contesto è una sala di controllo. Tutto deve essere ben chiaro e leggibile, è questo l'obiettivo principale».

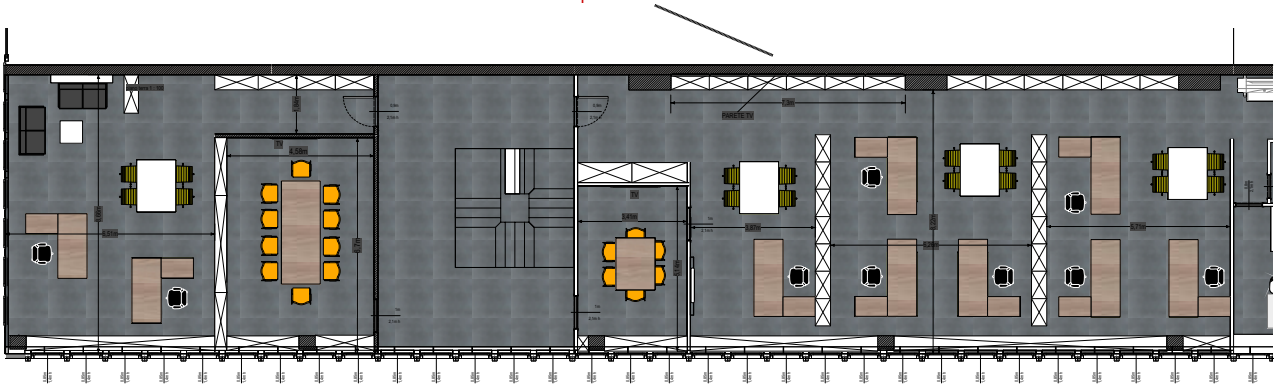
> *Il videowall è formato da dieci monitor PN-R556: hanno la possibilità di lavorare H24 e senza problemi di detention dell'immagine - Luca De Lorenzo*

Le Sale Riunione garantiscono una flessibilità eccellente

«Abbiamo installato **i Big Pad di Sharp che vengono utilizzati anche per effettuare chiamate in videoconferenza** con il management locale. Si tratta dei modelli PN- 80SC5. Sono stati scelti perché garantiscono una flessibilità eccellente, un'interazione bidirezionale con dispositivi 'mobile' e si possono utilizzare con sistemi di videoconferenza, come nel nostro caso dove abbiamo integrato un kit di Logitech. Lo schermo da 80 pollici consente di ottenere un effetto di videopresenza davvero coinvolgente». ■

Ti può interessare anche: ***download brochure Sharp serie PN-R***

Posizione del videowall 5x2 PN-R556 da 55 pollici



La piantina di una parte della zona uffici di Unionalpha utilizzata per lo sviluppo del progetto AV Pro realizzato da Tecnovision. In evidenza, la posizione del videowall

Hager: un anfiteatro touch interattivo per raccontare la building automation

Un anfiteatro composto da 4 Big Pad e un software sviluppato ad hoc per gestire presentazioni immersive e interattive: un journey che unisce l'esperienza digitale alla possibilità di toccare con mano i prodotti esposti nello showroom.

hager-bocchiotti.it | studiovolpi.com/it | touchrevolution.it | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte:
Hager
Studio Volpi
Touch Revolution

Tecnologie:
Big Pad PN-70TB3
70 pollici touch IR

Hager è una realtà specializzata nella produzione di sistemi per la distribuzione e la gestione dell'energia nei settori industriale, commerciale e residenziale. Supportata dall'agenzia creativa Studio Volpi e da Touch Revolution, Hager ha completamente rinnovato il proprio showroom per offrire ai visitatori una 'experience' che unisce l'interazione fisica - coi prodotti esposti nello spazio - all'immersione virtuale nel mondo delle soluzioni Hager.

I quattro Big Pad Sharp da 70" presenti nello showroom sono in configurazione multiboard, disposti a semicerchio, in grado di veicolare e valorizzare video e contenuti multimediali studiati ad hoc, per coinvolgere il cliente e renderlo attivo nel processo di scoperta dell'offerta dell'azienda. I Big Pad possono essere configurati come un unico schermo oppure gestiti individualmente.

Gli obiettivi di Hager: innovare, mantenendo concretezza

Hager aveva in mente con chiarezza gli obiettivi su cui costruire il processo di rinnovamento del proprio showroom; li racconta Umberto Scio, Servizio Clienti & Supporto Vendite:

1) ***interattività***: «Volevamo che il customer journey del visitatore fosse più coinvolgente e interattivo di quello tradizionale, non volevamo che il cliente avesse solo un ruolo 'di ascolto'. Per noi era un punto importante non solo per la voglia di stupire attraverso un'esperienza fuori dall'ordinario, ma anche perché un approccio interattivo è in linea con la visione che possiede Hager del rapporto azienda-cliente, anch'esso 'interattivo' e di scambio. Noi consideriamo il cliente un partner, qualcuno con cui collaborare; proporre un'esperienza di questo tipo significa trasmettere da subito chi siamo e il nostro modo di lavorare».

2) ***integrazione fisico-digitale***: «L'idea era sfruttare le potenzialità del virtuale senza però trascurare l'elemento fisico, cioè la possibilità di toccare con mano i prodotti. Dovevamo quindi trovare un equilibrio per trasmettere l'anima tecnologica e d'avanguardia dell'azienda senza perdere di vista

quegli elementi di concretezza necessari a creare un dialogo efficace coi nostri visitatori», Umberto Scio, che ricorda il target a cui Hager si rivolge: «Gli ospiti dello showroom sono soprattutto installatori, grossisti e distributori, ma vogliamo che il nuovo showroom sia frequentato anche da ingegneri, architetti, studi tecnici per far diventare lo spazio un catalizzatore di incontri e confronto rivolto a chi opera nel settore».

3) ***flessibilità e scalabilità***: «Le tecnologie scelte per il rinnovamento dello showroom dovevano essere flessibili, modulabili e scalabili», spiega Scio.

Tra le necessità di Hager c'era infatti quella di ottimizzare gli investimenti con una soluzione che fosse anche "future proof", ovvero semplice da aggiornare, riadattare e far crescere in base al variare delle esigenze.

La soluzione: 4 Big Pad da 70 pollici e contenuti multimediali

La proposta di showroom concepita da Studio Volpi, realizzata in collaborazione con Touch Revolution, nasce in risposta a questi input, seguendo l'ulteriore obiettivo, come dice Fabrizio Gagliardi, Manager Area Digital, Studio Volpi, «**non semplicemente di progettare uno showroom, ma di far vivere un'esperienza al cliente in visita**».

Lo spazio di 8x16 metri è stato completamente ripensato anche sul piano del design architettonico e illuminotecnico.

«Sono stati modificati gli impianti luce esistenti – spiega Manuela Ferrante, Design Director, Studio Volpi – proprio per adattarci a livello quasi museale all'esposizione dei prodotti, poter giocare con accensione e spegnimento delle luci a seconda del momento dell'evento e poterle attenuare quando i monitor sono accesi».

> *Volevamo che il customer journey del visitatore fosse più coinvolgente e interattivo di quello tradizionale, non volevamo che il cliente avesse solo un ruolo 'di ascolto' - Umberto Scio*

Nello stesso ambiente convivono, circondando il visitatore, sia gli espositori dei prodotti fisici, mobili e studiati per favorire l'interazione coi prodotti, sia l'anfiteatro dei quattro Big Pad da 70 pollici, che per valore innovativo è il vero protagonista del progetto: «I monitor touch creano una sorta di 'set televisivo' alle spalle del presentatore – spiega Fabrizio Gagliardi, Studio Volpi – **il concept è quello di una 'presentazione aumentata'**: nel raccontare azienda, prodotti e servizi, il presentatore è supportato dal fatto di essere

I quattro Big Pad Sharp da 70" presenti nello showroom disposti a semicerchio

Umberto Scio
Hager

Gianni Moret
Touch Revolution

Fabrizio Gagliardi
Studio Volpi

Manuela Ferrante
Studio Volpi

L'elemento touch consente di interagire con gli scenari proposti da Hager nelle sue presentazioni

immerso in video e immagini che rappresentano quello di cui parla; in particolare, **attraverso una serie di ambienti virtuali industriali, commerciali e residenziali viene raccontato e riprodotto il funzionamento delle soluzioni Hager di building automation**.»

Fabrizio Gagliardi entra nel merito: «Alcuni esempi: una macchina arriva di fronte a un cancello automatico e il presentatore cliccando su un'icona può mostrare dei contenuti sulle soluzioni Hager legate a quest'ambito; si può entrare all'interno di una casa e cliccare sul sensore dell'allarme per accedere a informazioni connesse al tema sicurezza; interagendo direttamente con la centralina riprodotta sul video che controlla i sistemi domotici della casa si può sperimentarne il funzionamento».

> *I materiali multimediali sono aggiornabili e modificabili rapidamente e lo stesso hardware un domani potrebbe essere cambiato mantenendo comunque valido il software sottostante - Manuela Ferrante*

Se finora, nel journey pensato per il visitatore, è tendenzialmente il presentatore ad aver 'giocato' con schermi, icone e funzionalità, in un secondo momento **il cliente viene coinvolto in prima persona e interagisce direttamente coi Big Pad di Sharp**. In questa fase gli schermi smettono di lavorare all'unisono e diventano spazi individuali dove gli ospiti possono proseguire autonomamente il proprio percorso di ricerca navigando nei contenuti digitali messi a loro disposizione (brochure promozionali, video, foto ecc.).

Infatti, il software che gestisce i contenuti consente l'interazione simultanea di più persone – anche diverse contemporaneamente – su ciascuno dei 4 schermi.

Ti può interessare anche: ***video Big Pad in configurazione multiboard***

Vantaggi delle soluzioni e risposta alle esigenze di Hager

La soluzione dell'anfiteatro con monitor touch è stata preferita ad altre, per vari motivi:

– è semplice coinvolgere i visitatori in

esperienze interattive: «Grazie anche alla diffusione degli smartphone – dice Umberto Scio – ormai la tecnologia 'touch' è familiare a tutti, non spaventa; in fase preliminare abbiamo valutato virtual reality e ologrammi, ma ci sembravano soluzioni non abbastanza user friendly»;

– come spiega Manuela Ferrante, Design Director, Studio Volpi, risponde alle esigenze di flessibilità e scalabilità sopra descritte: «I contenuti multimediali sono aggiornabili e modificabili rapidamente, l'importante è scegliere una configurazione software robusta e flessibile, sfruttabile anche per esportare e proporre l'allestimento, su scala ridotta, alle fiere e agli eventi in giro per il mondo»;

– guardando il concept dello showroom nel suo complesso, **lo 'show' proposto dall'anfiteatro, abbinato all'interazione fisica con i prodotti sugli espositori, rappresenta una risposta efficace alla ricerca di un adeguato bilanciamento tra mondo fisico e virtuale**.

COME È FATTO L'ANFITEATRO COMPOSTO DAI BIG PAD SHARP E QUALE SOFTWARE LO FA FUNZIONARE?

*Così come l'ha descritto Gianni Moret, co-founder, Touch Revolution, «**l'anfiteatro è un videowall composto da 4 Big Pad Sharp da 70 pollici, modello PN-70TB3, posizionati a semicerchio,** uno di fianco all'altro; l'immagine è dunque molto ampia, di circa 7,4 metri di base per 1 metro di altezza. I monitor sono integrati in una struttura a sbalzo dalla parete di circa 30 cm, sorretti da staffe costruite ad hoc». Come ha sottolineato Gagliardi, «sebbene parliamo di monitor Full HD che superano il metro e mezzo di base, anche ad una distanza piuttosto ravvicinata - i visitatori stanno a circa 2-3 metri durante la presentazione - l'immagine sui monitor risulta molto definita. È il segno che la qualità di questi pannelli è davvero superiore».*

***Touch Revolution, per gestire la fruizione dei video e dei contenuti ha sviluppato un software capace sia di far lavorare i 4 monitor in modo unificato, in modalità 'desktop unico'** («calcolando - sottolinea Moret - lo spazio occupato dalle cornici dei monitor e quindi evitando che la proporzione delle immagini risulti alterata»), sia di rendere i 4 schermi autonomi per consentire l'interazione simultanea degli ospiti sui Big Pad, ciascuno in grado di supportare il multi-touch.*

Altri elementi tecnologici: audio e rete ad hoc

Touch Revolution, oltre all'installazione dei Big Pad e allo sviluppo del software (vedi riquadro a fianco), ha curato anche:

a) l'installazione dei sistemi audio, «fondamentale – spiega Gianni Moret, co-founder, Touch Revolution – come completamento alla parte video per dare il giusto impatto emotivo alle presentazioni»;

b) la creazione di «una rete informatica dedicata a tutti i sistemi che compongono lo showroom, isolata da quella aziendale, per motivi di sicurezza IT; un network – prosegue Gianni Moret – di cui fa ovviamente parte anche il server su cui risiede il software e il tablet tramite cui è possibile pilotare i 4 Big Pad di Sharp, un'ulteriore utile funzionalità che caratterizza il progetto». ■

Hager, attraverso i Big Pad di Sharp realizza per i suoi clienti una 'presentazione aumentata': nel raccontare azienda, prodotti e servizi, il presentatore è supportato dal fatto di essere immerso in video e immagini che rappresentano quello di cui parla

Confartigianato Vicenza: un artwall face down per comunicare l'identità evoluta del Digital Innovation Hub

Nella sede di Vicenza è operativo il Digital Innovation Hub: il laboratorio dell'innovazione al servizio delle PMI e dell'ecosistema dell'Associazione. All'ingresso è operativo un artwall Sharp 2x4 ancorato per metà al soffitto e per metà alla parete.

Siti ufficiali: confartigianatovicenza.it | stl-srl.it | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Confartigianato STL Srl

Tecnologie: Monitor PN-R in configurazione videowall

La Piccola e Media impresa, soprattutto in Italia ma anche in tutta l'Europa, oltre a caratterizzare l'identità dei singoli paesi rappresenta una risorsa economica ingente. In Europa le PMI sono circa 23 milioni; 4 milioni in Italia, il doppio sia della Francia che della Germania. Per questi motivi, in ottica di 'digital transformation', il ruolo delle organizzazioni di categoria assume un valore strategico oltre che economico.

Nella provincia di Vicenza il 99,2% delle imprese ha meno di 50 dipendenti: l'impegno di Confartigianato Imprese Vicenza è particolarmente assiduo perché rappresenta 17mila imprese per un totale di 80mila lavoratori. Per guidare le PMI vicentine, all'interno della sede di Confartigianato opera anche il **Digital Innovation Hub (abbreviato DIH), che svolge molteplici attività, tutte con l'obiettivo di supportare e accompagnare le piccole e medie imprese durante il processo della 'digital transformation'**, un'evoluzione particolarmente sfidante perché richiede un atteggiamento flessibile e risposte rapide ai molteplici cambiamenti economici e sociali.

Gli uffici che ospitano il Digital Innovation Hub sono stati ristrutturati da poco, così come l'ingresso che ospita un artwall dal particolare impatto emozionale, realizzato con 8 monitor Sharp da 55 pollici, serie PN-R. Ci raccontano di più Matteo Pisanu, Digital Transformation & Industry 4.0, Confartigianato Imprese Vicenza e Marco Cuman, Amministratore, STL – Design & Tecnologia, l'azienda che ha curato l'allestimento degli spazi e la realizzazione dell'artwall, con il supporto dell'architetto Giovanni Fattori.

La sfida: open space, smart working e artwall face down

«Con il Digital Inovation Hub - racconta Matteo Pisanu – abbiamo voluto creare uno spazio di contaminazione nella quale l'anima sindacale e la vocazione all'innovazione tecnologica di Confartigianato Imprese Vicenza coesistono e si rafforzano a vicenda. Qui, abbiamo messo a punto un nuovo approccio vol-

to alla collaborazione e allo sviluppo di progetti innovativi interni ed esterni all'Organizzazione. A Vicenza, nel palazzo di sette piani dove ha sede la Confartigianato provinciale ci lavorano 450 persone; il nostro hub, per vocazione dedicato all'innovazione tecnologica, occupa tutto il quarto piano, ben 650 mq, ed è stato interamente ristrutturato da poco: nuovo layout e nuova suddivisione degli spazi di lavoro, con open space in ottica smart working. Questa è stata la nostra sfida: uniformare l'arredo e l'interior design agli obiettivi del nostro Digital Innovation Hub, per questo motivo abbiamo sviluppato l'artwall Sharp all'ingresso; l'idea è venuta a Pietro Francesco De Lotto, il nostro direttore generale, molto sensibile alle forme di comunicazioni evolute e all'avanguardia».

> *Il nostro Digital Innovation Hub esprime anche nella dotazione tecnologica la trasformazione digitale in atto. L'artwall di Sharp è uno spazio visuale innovativo - Matteo Pisanu*

Nel definire i nuovi spazi del Digital Innovation Hub l 'intenzione era creare volutamente una frattura con il passato, un vero e proprio punto di discontinuità.

L'impatto visivo di questo nuovo ambiente avrebbe dovuto generare sorpresa ed emozione, per comunicare all'istante uno spazio diverso da quello più tradizionale (ma oggi anacronistico), tipico di un'associazione di categoria.

«Abbiamo puntato in maniera molto decisa su questa installazione visiva - prosegue Matteo Pisanu - costituita da una matrice di 8 schermi Sharp da 55 pollici, **disposti in modo del tutto anticonvenzionale: 4 monitor sono ancorati al soffitto in posizione face down e in posizione adiacente ma ancorati alla parete ci sono gli altri 4 monitor**. Utilizziamo questa superficie visual in maniera dinamica: a seconda delle iniziative da noi organizzate, di volta in volta possiamo decidere quali contenuti visualizzare».

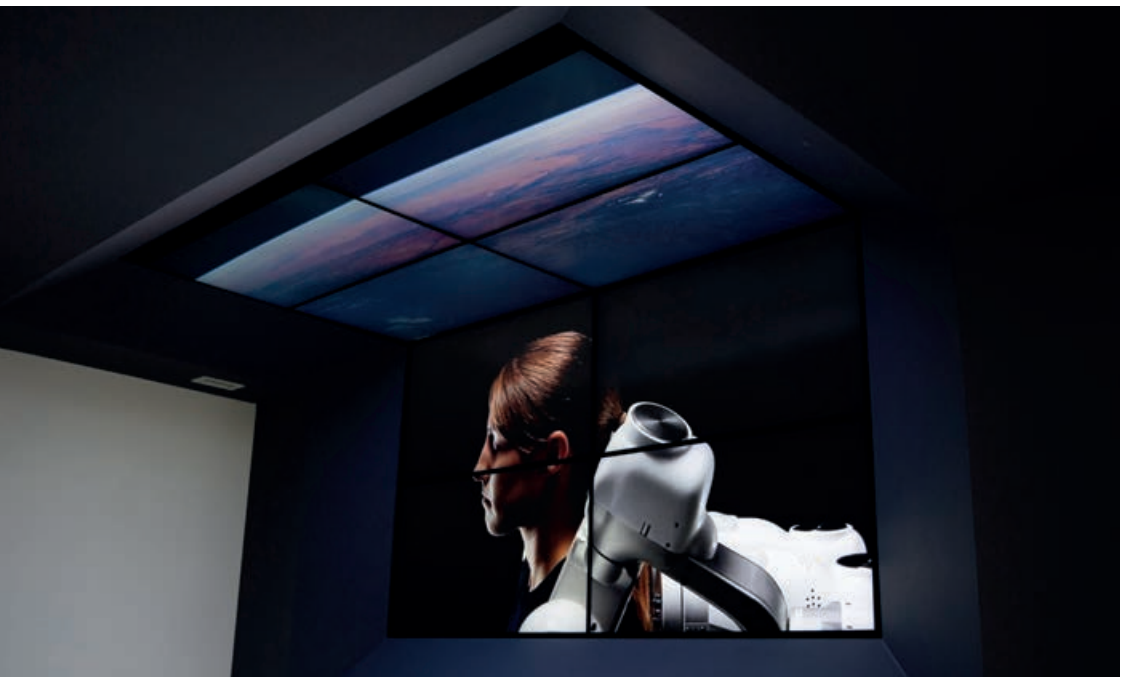
«Sapevamo che Sharp - aggiunge Marco Cuman, amministratore di STL - produce monitor da 55 pollici certificati per l'installazione a faccia in giù; tutto ciò ha agevolato la realizzazione del progetto. I monitor in questione sono quelli della serie PN-R, con operatività H24 e cornice sottile di soli 6 mm. Al Digital Innovation Hub abbiamo seguito anche l'allestimento degli spazi di lavoro, riuscendo a realizzare un luogo moderno, bello, tecnologico e silenzioso grazie ai pannelli fonoassorbenti che rendono l'ambiente confortevole».

L'artwall è anche uno strumento utile a Confartigianato per dare visibilità ad eventi e festival che organizza, per i quali vengono prodotti clip video a supporto della narrazione, ma non solo. Come vedremo più avanti nell'articolo, la gestione degli otto schermi è molto flessibile; ad esempio, unendo quattro schermi si ottiene un display 4K da 110 pollici.

Matteo Pisanu, *Digital Transformation & Industry 4.0, Confartigianato Vicenza*

Marco Cuman, *amministratore, STL Srl*

L'artwall del DIH, Confartigianato Imprese Vicenza, genera un particolare impatto emozionale, è stato realizzato con 8 monitor Sharp da 55 pollici, serie PN-R



I monitor Sharp serie PN-R sono gli unici certificati face up e face down; nella foto a destra in evidenza il bordo dei monitor, di soli 6 mm

La soluzione: artwall face down a metà fra soffitto e parete

I monitor serie PN-R di Sharp sono gli unici certificati face up/face down H24. Ciò significa che possono essere posizionati a faccia in su (ad esempio, a pavimento) oppure a faccia in giù (quindi a soffitto orientati verso terra) senza riportare problemi di funzionamento o danni al pannello.

Per questo vengono utilizzati anche per configurazioni non convenzionali, come nel caso del Digital Innovation Hub della Confartigianato di Vicenza. In questa soluzione, degli 8 monitor complessivi 4 sono stati ancorati al soffitto e, senza soluzione di continuità, si è proseguito posizionando subito dopo altri quattro monitor a parete. Sia la parte a soffitto che quella a parete è configurata in modalità 2x2.

«La gestione della risoluzione e del rapporto d'aspetto dei contenuti - ci spiega Marco Cuman - viene delegata a due processori multidisplay per videowall, capaci di gestire anche il sistema HDCP per la protezione DRM (per visualizzare contenuti protetti da diritto d'autore come i canali pay e/o i DVD Blu-Ray). **Ogni processore gestisce quattro monitor e può effettuare scaling fino alla risoluzione UltraHD-4K, partendo da qualsiasi risoluzione nativa**. Questa caratteristica è fondamentale quando si devono pilotare artwall dal rapporto di aspetto non tradizionale (16:9) e quando la risoluzione complessiva non è standard».

Nel caso specifico, i processori possono inviare ai player segnali 'su misura' per visualizzare i contenuti in base alla misura del display, tenendo conto anche della cornice.

Dal punto di vista meccanico il sistema di ancoraggio dell'artwall di Confartigianato Imprese Vicenza è altrettanto interessante, per l'aspetto legato alla sicurezza. Come nel caso dei videowall, anche in questa soluzione sono state utilizzate staffe di sostegno a pantografo, per garantire un servizio efficace e rapido quando si effettuano interventi di manutenzione sui monitor. In questa soluzione, però, le staffe di sostegno a pantografo offrono una meccanica evoluta, a tutto vantaggio della sicurezza del sistema perché sono dotate di un vincolo ulteriore, un cordino di acciaio che assicura comunque il monitor alla staffa qualora la meccanica a pantografo dovesse cedere.

> *Con le Visual Solution di Sharp trasformiamo le idee in emozioni, questo artwall è innovativo - Marco Cuman*

Monitor serie PN-R certificati face up e face down, cornice di 6 mm

La serie PN-R di Sharp è disponibile nei formati 43, 49 e 55 pollici e si distingue per l'operatività H24, l'elevata luminosità da 700 cd/mq e lo slot che permette di alloggiare mini OPS PC, moduli HDBaseT e mini OPS wireless.

Grazie a un bordo molto sottile di soli 6 mm

Ti può interessare anche: ***download brochure Sharp serie PN-R***

questi monitor si prestano ad essere utilizzati anche per applicazioni videowall, oltre che per soluzioni 'mission critical' e per installazioni in vetrina.

Al tradizionale posizionamento orizzontale (landscape) o verticale (portrait), i monitor serie PN-R aggiungono anche quelli a faccia in sù o a faccia in giù e inclinati di 90°, in avanti o all'indietro. Tutte queste caratteristiche danno la possibilità agli interior designer di realizzare composizioni creative per ottenere configurazioni uniche, a misura di contesto.

I contenuti, la flessibilità garantita da otto schermi Full HD

«Appena usciti dall'ascensore - spiega Matteo Pisanu - all'ingresso del Digital Innovation Hub appare subito il nostro artwall, per dare il benvenuto agli ospiti che arrivano da tutto il mondo, personalità delle principali università e degli istituti di ricerca; l'impatto è emozionale.Quindi si prosegue verso gli open space attraverso porte scorrevoli gestite da un controllo degli accessi, per garantire la massima sicurezza. Il nostro hub non è aperto al pubblico, le persone devono accreditarsi per accedere. **Abbiamo dipinto le pareti dell'ingresso di un colore scuro per rendere ancora più visibili le immagini dell'artwall, una finestra verso un mondo, esattamente come lo stiamo utilizzando**. Fra i filmati che visualizziamo, oltre alle clip delle nostre manifestazioni, nella porzione a soffitto ci sono anche i filmati della Stazione Spaziale Internazionale ISS. Le immagini sono talmente di alta qualità e la superficie del display è così grande che si ha l'impressione di essere lì. Abbiamo applicazioni anche più evolute, legate a sensori posizionati a pavimento e all'IoT, realizzate sfruttando microcomputer Raspberry Pi collegati allo slot OPS. Siamo particolarmente sensibili alla qualità della comunicazione, le immagini che produciamo sono un tesoretto che possiamo mettere a frutto con questo artwall». ■

IL DIH DI CONFARTIGIANATO IMPRESE VICENZA

È il laboratorio dell'innovazione al servizio delle PMI e del complesso ecosistema di Confartigianato. È accreditato dall'Unione Europea come DIH (Digital Innovation Hub) 'fully operative' nell'ambito della Smart Specialization Strategy e collabora con il network internazionale nella diffusione dell'Intelligenza Artificiale, della Robotica e della CyberSecurity. Inoltre, è parte integrante del network nazionale dei DIH lanciato dal Piano Industria 4.0, come nodi di diffusione e disseminazione verso le imprese delle opportunità derivanti dalla digitalizzazione.

Il Digital Innovation Hub Vicenza si distingue per l'impegno verso i progetti orientati alla Ricerca e Sviluppo e all'attivazione dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e strategica ***che consentono alle PMI di affrontare la 'digital transformation' per adattarsi rapidamente ai molteplici cambiamenti della realtà economica e sociale****.*

Rilevante è l'impegno nel promuovere il distretto tecnologico e aerospaziale dell'Alto Vicentino per sviluppare iniziative nell'ambito dell'Earth Observation in collaborazione con NASA, ESA e con il MIT di Boston. Infine, il DIH di FAIV/Confartigianato Imprese Vicenza è il primo membro ad essere entrato nell'Advisory Board del Consorzio Europeo Smooth (Horizon2020), per utilizzare sofisticati algoritmi di AI e machine learning e guidare le imprese verso la GDPR compliance, attraverso un self-assessment.

L'artwall appare all'ingresso del Digital Innovation Hub, per dare il benvenuto agli ospiti

Università Bicocca: aule multimediali e podi “all in one” multifunzionali

Per rinnovare in ottica multimediale le proprie aule didattiche e migliorare la user experience di studenti e docenti, l’Università Bicocca si dota di podi multifunzionali. Integrano un monitor Sharp multi touch capacitivo, con funzione Palm Cancellation, e concentrano tutte le funzionalità necessarie alla didattica.

unimib.it | tagliabuesistemi.com | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Università Bicocca Tagliabue Sistemi

Tecnologie: monitor multi touch Palm Cancellation

▶ Un podio multifunzionale che integra un monitor Sharp multi touch capacitivo da 19,5” (con funzione Palm Cancellation) consente ai docenti dell’Università Bicocca di gestire da un unico punto di controllo la proiezione di presentazioni (collegando i device personali) e di file multimediali - audio e video - derivati da più sorgenti, la possibilità di creare annotazioni sulle presentazioni proiettate, la ripresa streaming e la registrazione delle lezioni, compresa l’interazione diretta con l’area tecnica per risolvere real-time qualsiasi problematica.

Ci raccontano di più Fabio Reguzzoni, Responsabile Servizi Multimediali, Università degli Studi di Milano-Bicocca e Corrado Tagliabue, Direttore vendite, Tagliabue Sistemi.

La sfida: una migliore user experience per docenti e studenti

«Il nostro ateneo ha compiuto quest’anno 20 anni di attività: siamo un’università giovane, che vuole essere all’avanguardia su tutti i fronti. Per questo la dirigenza ci ha chiesto di condurre un’indagine su quali tecnologie potessero rinnovare le nostre aule ed elevare la user experience di docenti e studenti», spiega Fabio Reguzzoni, che quindi elenca gli obiettivi a cui si mirava:

1. ***migliorare le dinamiche della didattica frontale*** rendendo agile la proiezione dei contenuti prodotti dai docenti;
2. ***agevolare l’interazione con gli studenti*** consentendo loro di intervenire nella lezione presentando materiali prodotti da loro e residenti sui loro device;
3. ***possibilità di registrare*** quanto avveniva in aula e mettere a disposizione in maniera semplice agli studenti i contenuti;
4. ***evitare lavoro aggiunto ai docenti***, come attività di post-produzione o caricamento manuale dei contenuti, così come la necessità di recarsi in portineria per richiedere le tecnologie necessarie alla lezione: «Le nostre aule sono costantemente aperte perché vengono utilizzate anche dagli studenti come spazio di studio quando non sono occupate dalle

lezioni. Quando non esistevano i podi, radiomicrofoni e altri dispositivi venivano custoditi nelle portinerie. Il docente, quindi, doveva fare la coda alle portinerie per ritirare i materiali prima di andare in aula», spiega Fabio Reguzzoni.

5. ***evitare fermi aula***: «Tutte le aule sono costantemente occupate in tutto l'intervallo temporale, dalla mattina alle 8:30 fino in certi casi alle 19:30 - dice Fabio Reguzzoni - Un'aula bloccata per guasto, danneggiamento, con la necessità di fare dei ripristini, crea grossi problemi, disagio per gli studenti e tempi di fermo».

La soluzione: podio multifunzionale con monitor Sharp multi touch e Palm Cancellation

Per rispondere a queste esigenze l'Università Bicocca e Tagliabue Sistemi hanno sviluppato un podio - presente in 110 aule multimediali - che ospita una serie di tecnologie in grado di rendere il podio stesso un punto di controllo unico dove convergono più funzionalità:

Possibilità di condividere presentazioni e materiali presenti sul device del docente, proiettarli e annotarli.

«Il docente - dice Corrado Tagliabue - può utilizzare il monitor Sharp, posizionato inclinato di 20° per evitare riflessioni della luce, in due modalità: "preview", per controllare quello che effettivamente verrà proiettato prima di attivare il videoproiettore [la visualizzazione dei contenuti in aula è realizzata con uno o due videoproiettori, dipende dalle dimensioni delle aule-ndr], e lavagna interattiva, per gestire la presentazione e le attività di comunicazione e collaborazione».

Nello specifico: il docente può collegare al podio il proprio device, per far diventare il monitor Sharp touch capacitivo da 19,5" LL-P202V il secondo schermo del suo device. Basta che nel device sia installato un software con funzionalità di lavagna elettronica.

«La tecnologia capacitiva del monitor Sharp - commenta Corrado Tagliabue - garantisce una user experience equivalente a quella degli smartphone». **Il docente mentre proietta la sua presentazione può anche sovrascrivere delle note sfruttando lo Sharp Pen Software che gli permette di usare lo schermo touch come LIM** e il pennino unico con punta ultra sottile di 2 mm per scrivere, disegnare e sottolineare con agilità. La funzionalità Palm Cancellation dà la possibilità di poggiare il palmo della mano sul monitor come se si scrivesse su un foglio di carta perché lo schermo touch riconosce il palmo, evitando di attivarsi al suo tocco.

Possibilità di registrare e condividere le lezioni.

«Al termine della registrazione - spiega Fabio Reguzzoni - il sistema automaticamente, senza l'intervento dei nostri docenti, ca-

Fabio Reguzzoni, *Responsabile Servizi Multimediali, Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Corrado Tagliabue, *Direttore vendite, Tagliabue Sistemi*

Il podio multifunzionale realizzato da Tagliabue Sistemi che integra un monitor Sharp multi touch capacitivo da 19,5"

Il podio multifunzionale evita perdite di tempo agli insegnanti: non è più necessario ritirare e riconsegnare in portineria gli strumenti didattici perché sono già contenuti nel podio, protetti da una elettroserratura.

rica la registrazione sulla nostra piattaforma e-learning di archiviazione e distribuzione»; al docente resta solo approvare la pubblicazione. «32mila studenti in contemporanea possono visualizzare i video salvati su cloud per ripassare o studiare da remoto», dice Corrado Tagliabue.

Possibilità di avere una preview di ciò che viene proiettato.

«Durante la lezione il docente può vedere prima sul monitor Sharp ciò che sta per proiettare, sia esso una presentazione o la ripresa di una telecamera interna all'aula», spiega Fabio Reguzzoni. Ricordiamo che le aule sono dotate di una telecamera PTZ per riprendere il docente e la platea degli studenti.

Possibilità di interagire con gli studenti sfruttando la grande versatilità del sistema.

«Se lo studente ha del materiale sul proprio device può andare facilmente in proiezione collegando il suo dispositivo in diverse modalità: HDMI, VGA o Wi-Fi», dice Fabio Reguzzoni.

Evitare lavoro aggiunto ai docenti.

«Il docente quando va in aula si deve preoccupare esclusivamente di entrare, avviare la registrazione, fare la propria lezione e successivamente collegarsi a Moodle per autorizzare la pubblicazione del video», dice Fabio Reguzzoni. «**Attorno all'identità del docente abbiamo fatto convergere sistemi e funzionalità** diverse in modo che l'esperienza risultasse molto semplificata», spiega Corrado Tagliabue. Il sistema di identificazione e autorizzazione consente anche lo sblocco del podio stesso: il docente, collegandosi al sistema con le proprie credenziali, attiva una elettro-serratura che apre un cassetto contenente radiomicrofoni e dispositivi didattici».

Offrire un supporto costante evitando fermi aula.

«Un mixer con integrato il VoIP - spiega Corrado Tagliabue - consente di effettuare chiamate interne di assistenza. Le chiamate interne possono essere riprodotte dai diffusori acustici integrati nel podio, ascoltate in cuffia dal docente attraverso la presa cuffia oppure amplificate in aula quando viene effettuato un intervento da terzi per fini didattici attraverso cellulari o telefoni fissi».

> *Al termine della registrazione della lezione il sistema automaticamente, senza l'intervento dei nostri docenti, carica la registrazione sulla nostra piattaforma e-learning - Fabio Reguzzoni*

Va ricordato che al podio convergono solo il cavo di rete, quello di alimentazione e quello che si connette alle telecamere PTZ. Il podio è un sistema modulare, intercam-

IL VALORE AGGIUNTO DI TAGLIABUE SISTEMI

«Abbiamo riservato una particolare attenzione alla ingegnerizzazione del podio - racconta Corrado Tagliabue, Direttore vendite, Tagliabue Sistemi - Il valore aggiunto che abbiamo dato, a parte la progettazione della soluzione, è stato ***l'integrazione multimediale all'interno di un contenitore ingegnerizzato a livello ergonomico*** *per soddisfare tutte le esigenze del docente. I podi sono carrellati, si installano in mezza giornata e vengono pre-collaudati e preallestiti in azienda. Si aggiorna il software dei device che vengono montati e cablati nel rack; all'interno dell'aula servono soltanto un punto rete e un punto di alimentazione a 230 Vca. Una volta configurata la rete basta inserire l'indirizzo IP del podio e l'aula è attiva». I tempi di fermo sala sono ridottissimi perché tutte le periferiche sono integrate in un unico manufatto, non ci sono derivazioni esterne. «Permette - come spiega lo stesso Tagliabue - di concentrare tutta l'installazione in un unico punto, senza coinvolgere rack e ceppi esterni. In azienda abbiamo un podio funzionante dove testiamo le modifiche software che ci vengono richieste; se tutto funziona poi le installiamo da remoto su tutti i 110 podi».*

biabile tra le aule e dotato di ruote. I podi hanno un'interfaccia molto semplice per la gestione dei sistemi: «Sono stati preimpostati una serie di scenari che semplificano le funzioni di registrazione video, utilizzo telecamera PTZ, gestione diffusione sonora e microfoni; sono integrate in un unico arredo tutte le periferiche - spiega Corrado Tagliabue, che prosegue - Abbiamo realizzato un contenitore ingegnerizzato per integrare queste tecnologie riservando particolare attenzione all'aerazione, al passaggio dei cavi, alla semplicità di ispezione del contenitore per gli interventi tecnici di manutenzione, alla possibilità di rendere mobile il podio».

Supporto ai docenti per l'utilizzo delle tecnologie

«L'Università degli Studi di Milano-Bicocca - racconta Corrado Tagliabue - si è resa conto che per poter realizzare questo tipo di impianti doveva avere all'interno **una struttura in grado di dare supporto ai docenti**. Con un numero di aule così elevato e con un'attrezzatura così complessa, per riuscire a sfruttare appieno l'investimento e dare la possibilità ai docenti di usufruire di tutti i servizi in dotazione nell'aula, è stata fondamentale la realizzazione di un sito web interno dove è presente una dimostrazione video guidata dell'utilizzo dello strumento, un tutorial».

Oltre questo, è stata creata una piccola control room con 5 presidi, 'popolati' da persone assunte a contratto dall'Università, che possono gestire da remoto le sale e supportare i docenti che avessero esigenza di essere istruiti all'utilizzo di queste attrezzature. Dai podi è possibile effettuare una chiamata per avere in real-time il supporto necessario.

Accessi semplificati e formazioni per i docenti

«Alcuni docenti - spiega Fabio Reguzzoni - erano inizialmente intimoriti dalla novità. Per questo la formazione ha avuto un ruolo determinante. Abbiamo avviato un buon processo di affiancamento; il personale tecnico si è presentato all'inizio di ogni lezione per fare una breve introduzione di 10 minuti sul funzionamento dei sistemi. Per agevolare l'avvicinamento alle tecnologie abbiamo creato funzionalità di utilizzo incrementali; **chi vuole può scegliere un accesso semplificato selezionando uno scenario** che attiva il minimo indispensabile per proiettare una presentazione e parlare al microfono».

Tanti i riscontri positivi. Come racconta lo stesso Fabio Reguzzoni, molti docenti sono stati entusiasti della possibilità di integrare più sorgenti, passare da una all'altra in maniera molto semplice, poter usare la lavagna interattiva senza doversi sporcare di gesso con l'utilizzo delle lavagne classiche. Gli studenti stanno trovando particolarmente comode le registrazioni come supporto allo studio da casa, tanto da essere loro stessi a chiedere ai professori di registrare le lezioni e caricarle sul cloud.

Ti può interessare anche: ***link alla pagina monitor e display del sito Sharp***

Il monitor Sharp è la porta di accesso a tutte le funzionalità; consente di gestire la registrazione delle lezioni, la preview di ciò che viene proiettato alla classe, annotazioni live sulle presentazioni dei docenti.

Jean Claude Paris: monitor e videowall per la catena dedicata al look dei capelli

Jean Claude Paris, catena che si occupa del look dei capelli, sceglie per i propri saloni monitor e videowall Sharp per attrarre il cliente, intrattenerlo, valorizzare i prodotti in vendita nell'area retail.

Siti ufficiali: jeanclaudeparis.com | ap-srl.it | sharp.it

IN SINTESI

Sede: Italia

Aziende coinvolte: Jean Claude Paris

Tecnologie: monitor e videowall

Jean Claude Paris è una catena di saloni di bellezza dove ridefinire il proprio look e studiare nuove soluzioni per i capelli, ma è anche spazio di consulenza e confronto con esperti del settore dove il cliente può sentirsi accolto e seguito in un percorso esperienziale che inizia col suo ingresso in negozio e prosegue, scandito in diversi momenti, per tutta la durata della sua permanenza: questa è la definizione e lo spirito della società, che aspira dunque a rappresentare molto più che una semplice catena di parrucchieri, puntando proprio su questo concept di nuova generazione, oltre che sulla qualità dei servizi e la competenza del personale.

In una simile impresa, il digital signage rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare la brand awareness, veicolare messaggi specifici alla clientela, dare spazio ai partner e ai loro prodotti di bellezza, acquistabili presso gli stessi saloni. Ci raccontano di più Sergio Palmieri, Ceo, Jean Claude Paris e Alessandro Pervito, Direttore Commerciale di AP Srl, Partner Dealer Sharp che ha curato l'installazione.

La sfida: dal "parrucchiere" al "percorso esperienziale"

Come racconta Sergio Palmieri, la catena 'Jean Claude Paris' (oggi 22 saloni distribuiti in diverse regioni italiane) nasce 12 anni fa dalla volontà della proprietà di creare dei saloni di bellezza per la cura del look dei capelli che si potessero distinguere nell'attuale panorama dell'offerta: «Storicamente, con i miei soci, ci siamo sempre occupati di design e arredamento per negozi. Abbiamo proposto ai nostri clienti parrucchieri ed estetisti soluzioni che potessero offrire un valore aggiunto, distintivo, alla loro clientela; tuttavia i nostri consigli non venivano mai recepiti completamente».

Come spiega il Ceo, **i freni posti dai clienti rendevano i saloni in molti casi poveri di una propria decisa "personalità"** e la presenza dei partner (fornitori di prodotti per i capelli e per la cura della persona) e della loro cartellonistica, finiva per risultare invasiva. Da qui la scelta di acquisire il brand francese

'Jean Claude Paris' e mettersi in gioco senza intermediari dando vita alla catena che abbiamo descritto.

Più nello specifico, la scelta di inserire monitor e videowall nei negozi in grado di trasmettere diverse tipologie di contenuti, come vedremo, nasce da tre esigenze:

- ***attrarre il cliente*** e invitarlo a entrare in negozio, con effetti ad alto impatto emozionale;
- ***intrattenerlo*** durante la sua permanenza, rafforzando la brand awareness e stimolando la sua sfera emotiva per creare entusiasmo;
- ***promuovere i prodotti*** dei partner acquistabili nei saloni, per garantire una seria selezione.

La soluzione: monitor e videowall per attrarre, intrattenere, promuovere i prodotti

Il percorso del cliente nei saloni Jean Claude Paris è scandito in diverse tappe, ciascuna corrispondente a uno spazio differente del salone (zona accoglienza, zona consulenza, zona tecnica, zona lavaggi, zona styling, zona retail, meglio descritte nel box dedicato). In tre di questi spazi compaiono i monitor/videowall:

Monitor nella zona accoglienza per attrarre i clienti: «I monitor rivolti verso l'esterno del negozio, posizionati in vetrina (o in prossimità della vetrina) per comunicare con maggiore dinamicità - dice Sergio Palmieri - **servono per attrarre i clienti di passaggio**. I contenuti trasmessi sono molto vari, filmati ricchi di movimento ed effetti visivi, immagini relative al nostro brand, alle collezioni dei tagli o all'offerta dei nostri partner».

> *All'interno dei negozi vengono installati dei monitor o dei videowall dove vengono trasmessi contenuti fashion e legati al mondo della moda e delle sfilate, filmati di influencer e blogger, video che si rivolgono alla sfera emotiva del cliente - Sergio Palmieri*

Videowall e monitor nella zona styling: «Una volta entrato nel salone, **vogliamo che il cliente sia intrattenuto** - spiega Sergio Palmieri - Per questo all'interno dei negozi, a seconda degli spazi disponibili, vengono installati dei monitor o dei videowall dove vengono trasmessi contenuti fashion, legati al mondo della moda e delle sfilate, filmati di influencer e blogger, video che si rivolgono alla sfera emotiva del cliente. Inoltre,

Sergio Palmieri, *Ceo, Jean Claude Paris*

Alessandro Pervito, *Direttore Commerciale, AP Srl*

Nella foto qui sotto un monitor Sharp da 90 pollici, serie PNR. Nella pagina a fianco la versione da 90 pollici, in posizione 'portrait'

Un monitor Sharp serie PN-R da 90 pollici, posizionato in vetrina. La capacità di attrarre l'attenzione, sia per la qualità delle immagini che per la dinamicità dei messaggi rappresenta per il negozio un importante vantaggio competitivo

Ti può interessare anche ***download brochure Sharp serie PN-R***

questi monitor visualizzano messaggi di comunicazione aziendale. Siamo orgogliosi, in particolare, di un nostro punto vendita che potremmo quasi definire un flagshipstore dove a breve completeremo la dotazione tecnologica dedicata alla visual communication composta da un videowall 3x2 e quattro monitor di 90 pollici, tutti posizionati in verticale».

Monitor nella zona retail: «In ogni salone c'è un'area 'retail' dedicata all'acquisto dei prodotti dei partner, acquisto generalmente legato ai consigli che il personale dà al cliente sulla base di un approccio consulenziale per noi fondamentale. In quest'area sono presenti altri **monitor che rappresentano importanti strumenti di supporto alla vendita**, monitor su cui vengono presentati i prodotti in vendita, aggiornando l'offerta durante l'anno: cofanetti natale nel periodo natalizio, prodotti solari d'estate, prodotti anticaduta a settembre e a marzo ecc.».

I contenuti sono in parte prodotti direttamente da Jean Claude Paris (come quelli dedicati a collezioni dei tagli e messaggi marketing), in parte dai brand partner.

Tutti vengono caricati sulla piattaforma che li gestisce e controllati dalla stessa Jean Claude Paris, anche in configurazione remota per una rapida messa in onda.

Digital Signage: strumento ormai indispensabile per il retail

«La user experience del cliente – spiega Alessandro Pervito, Direttore Commerciale, AP Srl - in pochi anni è diventata un asset fondamentale per ogni attività di retail, perché contribuisce ad accrescere il grado di fidelizzazione. E il digital signage rappresenta uno strumento che contribuisce ad innalzare la user experience. Inoltre, il digital signage genera acquisti d'impulso, non programmati ma effettuati in funzione di uno stimolo improvviso, basato nel nostro caso da immagini vivide, emozionali, di alta qualità, con un contenuto che varia in base all'orario della giornata e della tipologia del cliente».

> *I monitor serie PN-R di Sharp con luminosità di 700 cd/mq sono la miglior soluzione in termini di costo/prestazione per installazioni dedicate al mercato del retail- Alessandro Pervito*

«Siamo da sempre partner di Sharp, un'azienda con la quale abbiamo iniziato la collaborazione proponendo al mercato le soluzioni documentali. Da qualche anno abbiamo implementato anche le 'visual so-

lution' sviluppando numerosi progetti sia dedicati al digital signage che al corporate, con monitor di grande formato e Big Pad interattivi. Quello della catena dei saloni di bellezza Jean Claude Paris è un progetto in continua fase di sviluppo, caratterizzato da monitor di alta qualità, ad alto impatto emotivo, che possono riprodurre contenuti locali ma anche essere gestiti in remoto, attraverso una rete Lan».

L'obiettivo principale di AP Srl è la soddisfazione del cliente e la creazione, fin dall'inizio, di un rapporto chiaro e sereno, aspetti che Sergio Palmieri ha ritrovato tutti nell'evoluzione di questo progetto: «La consulenza tecnica offerta da AP Srl è stata di grande valore per noi, per chiarirci le idee e determinare i capisaldi di questo investimento. Il risultato finale ci ha pienamente soddisfatti».

La versatilità della gamma PNR per soluzioni anticonvenzionali

La serie PNR di Sharp con tagli da 42 a 90 pollici si distingue per l'operatività 24/7, l'elevata luminosità da 700 candele e lo slot per alloggiare mini OPS PC, moduli HDBaseT e mini OPS wireless. Progettati per un uso intenso e installazioni in vetrina possono essere configurati anche in modalità videowall per il bordo molto sottile. Questi monitor si possono posizionare in diversi modi: verticale, orizzontale, a faccia in su (face-up) o a faccia in giù (face down) elemento di particolare importanza quando sono richieste scenografie eleganti, capaci di distinguersi.

JEAN CLAUDE PARIS: LA FILOSOFIA DEL BRAND

Come spiega Sergio Palmieri, Ceo, Jean Claude Paris, la cura e l'attenzione per il cliente si configura in un percorso di customer experience che prevede diverse tappe, molte inesistenti nei parrucchieri tradizionali:

- ***zona accoglienza:*** una reception con una persona dedicata a dare il benvenuto a chi entra (area spesso inesistente nei negozi della concorrenza perché considerata onerosa).
- ***zona consulenza***: «Nei parrucchieri tradizionali – dice il Ceo - il contatto cliente-parrucchiere è generalmente mediato dallo specchio; questo rende meno efficace il momento dello scambio e della consulenza. Per questo abbiamo voluto creare dei tavolini dedicati dove si potesse parlare a fianco del cliente evitando che questi abbia la sensazione che gli si stia semplicemente vendendo qualcosa, e che al contrario apprezzi il consiglio che gli si sta dando».
- ***zona tecnica***: uno spazio dove i colori vengono preparati di fronte alle clienti, un po' come nei bar – riprendendo un paragone proposto da Sergio palmieri – il barista prepara i cocktail al bancone, rendendo quel momento parte dell'intrattenimento e dell'approccio di trasparenza che si vuole offrire.
- ***zona lavaggio capelli***: dove viene applicato shampoo, balsami, colori ecc.
- ***zona styling***: dove vengono realizzati tagli, pieghe, balayage ecc.
- ***zona retail***: dove possono essere acquistati i prodotti dei partner.

Ulteriore valore aggiunto è offerto dalla competenza del personale, aggiornato tramite formazione permanente, e dalla qualità delle collezioni dei tagli, di derivazione francese: «Il responsabile artistico è parigino, le collezioni vengono fatte a Parigi. Prediligiamo mode leggere, per una donna che è sempre alla ricerca di qualcosa di morbido, di facile da portare», sottolinea il Ceo.

A rendere ancora più ricca l'esperienza, i saloni hanno anche un settore estetico, con servizi legati al settore benessere come la manicure.

Lo slogan che ben racchiude questa filosofia aziendale è, ricorda Sergio Palmieri: «Non vado da un parrucchiere, vado da Jean Claude».

QR Code Mash Up

Video WorkEat aeroporto Torino Caselle

Brochure Big Pad Sharp Serie PN-SC5

Canale LinkedIn Sharp

Video Introduzione all'ultima generazione di Sharp Big Pad

Sito Web Sharp.it

Video Sharp Big Pad PN-70TW3 & PN-60TW3

Video Case Study Borgo La Chiaracia

Pagina Web Tecnologia avanzata Sharp

Canale Twitter Sharp Business Italia

Brochure Sharp serie PN-R

Video Big Pad in configurazione multiboard

Trasforma il modo di lavorare con //AnyWhere e BIG PAD

Con il servizio di video-conferenza AnyWhere puoi partecipare alle riunioni e incontrare i tuoi collaboratori in video ovunque tu sia, con qualunque dispositivo.
E per sfruttare al meglio le potenzialità di AnyWhere, Sharp ha progettato BIG PAD, il monitor interattivo touch screen ideale per condividere documenti in tempo reale, promuovere il lavoro di squadra e accelerare il processo decisionale.

AnyWhere e BIG PAD, la tecnologia Sharp al servizio della tua azienda.

sharpitalia@sharp.eu | #SharpBeOriginal

SHARP
Be Original.

Sharp Electronics Italia Spa
www.sharp.it
professionale@sharp.eu